

DAMIANI

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI DI DAMIANI S.P.A.

predisposta ai sensi dell'articolo 123 bis del D. Lgs. n. 58/98 ("TUF")

ESERCIZIO SOCIALE 1° APRILE 2009 - 31 MARZO 2010

(modello di amministrazione e controllo tradizionale)

*Approvata dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 11 giugno 2010
disponibile nella sezione "Investor Relations - Corporate Governance" del sito internet
www.damiani.com.*

Signori Soci,

in ottemperanza alle disposizioni di legge e di regolamento applicabili, nonché alle istruzioni al Regolamento di Borsa Italiana e tenuto conto del nuovo *“Format per la relazione sul governo societario e gli assetti proprietari”* diffuso dalla Borsa Italiana S.p.A. lo scorso febbraio, il Consiglio di Amministrazione della Damiani S.p.A. fornisce qui di seguito una completa informativa sul proprio sistema di *“Corporate Governance”*, con riferimento ai principi del Codice di Autodisciplina delle Società Quotate (edizione marzo 2006: nel seguito anche il *“Codice di Autodisciplina”*), nonché sugli assetti proprietari, nel rispetto di quanto disposto dal legislatore all’art. 123-*bis* del TUF.

La presente relazione - approvata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta dell’11 giugno 2010 - è stata resa disponibile nella sezione *“Investor Relations - Corporate Governance”* del sito internet www.damiani.com, nei termini stabiliti dalla normativa vigente.

DAMIANI S.P.A. - Sede legale in Valenza (AL), Viale Santuario n. 46 -
Capitale Sociale: € 36.344.000 i.v. - Codice fiscale e p. IVA n. 01457570065
Registro delle Imprese di Alessandria n. 01457570065 - REA n. 162836

INDICE

1. PROFILO DELL'EMITTENTE.....	5
2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI.....	7
(A) STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE	7
(B) RESTRIZIONI AL TRASFERIMENTO DI TITOLI	8
(C) PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE.	8
(D) POSSESSORI DI TITOLI CHE CONFERISCONO DIRITTI SPECIALI DI CONTROLLO.	9
(E) PARTECIPAZIONE AZIONARIA DEI DIPENDENTI: MECCANISMO DI ESERCIZIO DEI DIRITTI DI VOTO	9
(F) RESTRIZIONI AL DIRITTO DI VOTO.	10
(G) ACCORDI TRA AZIONISTI	10
(H) CLAUSOLE DI CHANGE OF CONTROL.	10
(I) DELEGHE AD AUMENTARE IL CAPITALE SOCIALE E AUTORIZZAZIONI ALL'ACQUISTO DI AZIONI	11
PROPRIE.	11
(L) ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO.....	13
3. COMPLIANCE	14
4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.....	15
4.1 NOMINA E SOSTITUZIONE DEGLI AMMINISTRATORI E MODIFICHE STATUTARIE.	15
4.2 COMPOSIZIONE	16
4.3 RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.	19
4.4 ORGANI DELEGATI.....	25
4.5 ALTRI AMMINISTRATORI ESECUTIVI.	28
4.6 AMMINISTRATORI INDIPENDENTI.	29
4.7 LEAD INDEPENDENT DIRECTOR.....	29
5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE.....	32
6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d) TUF).	32
7. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE.....	34
8. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI.....	36
INDENNITÀ DEGLI AMMINISTRATORI IN CASO DI DIMISSIONI, LICENZIAMENTO O CESSAZIONE DEL	
RAPPORTO ANCHE A SEGUITO DI UN'OFFERTA PUBBLICA DI ACQUISTO.	36
9. COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO E LA CORPORATE GOVERNANCE.....	37
10. IL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO	40
10.1 AMMINISTRATORE ESECUTIVO INCARICATO DEL SISTEMA DEL CONTROLLO INTERNO	43
10.2 IL PREPOSTO AL CONTROLLO INTERNO.....	45
10.3 MODELLO ORGANIZZATIVO EX D. LGS. N. 231/2001	48
10.4 SOCIETÀ DI REVISIONE	49
10.5 DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI SOCIETARI	50
11. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE.	51
12. NOMINA DEI SINDACI.....	53
13. SINDACI	55
14. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI.....	58

15. ASSEMBLEE.....	59
16. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO.	61
"ALLEGATO "A" ALLA RELAZIONE ANNUALE SULLA CORPORATE GOVERNANCE....	62
"ALLEGATO "B" ALLA RELAZIONE ANNUALE SULLA CORPORATE GOVERNANCE: ..	63
"ALLEGATO "C" ALLA RELAZIONE ANNUALE SULLA CORPORATE GOVERNANCE: ..	64

1. PROFILO DELL'EMITTENTE

Il sistema di governo societario della Damiani S.p.A. è quello tradizionale (cd. modello "latino"): gli organi societari sono quindi l'Assemblea dei Soci, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale.

Il Consiglio di Amministrazione si articola in due comitati costituiti al suo interno: il Comitato per il Controllo Interno e per la *Corporate Governance* e il Comitato per la Remunerazione. Entrambi i comitati hanno un ruolo consultivo e propositivo, con l'obiettivo di agevolare la funzionalità e le attività del Consiglio.

A) L'ASSEMBLEA

Competenze, ruolo e funzionamento dell'Assemblea dei Soci sono determinati dalla legge e dallo Statuto Sociale vigente, ai quali si fa qui integrale rinvio.

B) IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione è composto da un numero di membri compreso tra cinque e quindici, di volta in volta determinato dall'Assemblea. Il Consiglio elegge tra i suoi membri un Presidente ed eventualmente anche uno o più Vice Presidenti.

In base allo Statuto Sociale il Presidente, o chi ne fa le veci, ha la rappresentanza legale della Società - di fronte a terzi e in giudizio - con firma libera, con facoltà di promuovere azioni o istanze giudiziarie, anche per giudizi di revocazione e di cassazione, nominando avvocati e procuratori alle liti. La rappresentanza legale è inoltre affidata separatamente nei limiti dei poteri loro conferiti dal Consiglio di Amministrazione, ad uno o più dei propri membri, anche con la qualifica di amministratori delegati ove nominati.

Come più dettagliatamente illustrato nel seguito, il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società (esclusi soltanto quelli che la legge riserva all'Assemblea dei Soci), ivi comprese la competenza a deliberare la fusione nei casi previsti dagli artt. 2505 e 2505 *bis* del Codice Civile, l'istituzione e la soppressione di sedi secondarie, la indicazione di quali tra gli amministratori hanno la rappresentanza della Società, la riduzione del capitale in caso di recesso dei Soci, l'adeguamento dello Statuto a disposizioni normative e il trasferimento della sede nel territorio nazionale.

C) I COMITATI

In conformità con le previsioni dell'Autodisciplina, sono costituiti nell'ambito del Consiglio di Amministrazione il Comitato per il Controllo Interno e per la *Corporate*

Governance e il Comitato per la Remunerazione, con un ruolo consultivo e propositivo; non è invece stato ritenuto ad oggi necessario costituire un Comitato Nomine.

D) IL COLLEGIO SINDACALE

Composto di tre membri effettivi e di due supplenti, è l'organo di controllo della Società. Al Collegio spetta il compito di vigilare che la Società, nel suo operare, osservi le leggi e lo Statuto Sociale, rispetti criteri di corretta amministrazione e impartisca in maniera adeguata istruzioni ai suoi apparati interni ed alle sue controllate. Il Collegio Sindacale, per gli aspetti di competenza, deve altresì vigilare circa l'adeguatezza della struttura organizzativa della Società, del sistema di controllo interno e amministrativo contabile, sperando all'uopo le necessarie verifiche.

Spetta inoltre al Collegio vigilare sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste da codici di comportamento redatti da società di gestione di mercati regolamentati o da associazioni di categoria cui la Società, mediante informativa al pubblico, dichiara di attenersi, nonché vigilare sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle proprie controllate affinché quest'ultime forniscano alla Società tutte le notizie necessarie per l'adempimento degli obblighi di comunicazione previsti dalla legge.

2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123-bis, comma 1, TUF)

Di seguito vengono precisate le informazioni sugli assetti proprietari alla data di approvazione della presente Relazione, in conformità con quanto previsto dall'art. 123 bis, comma 1° del TUF.

(A) STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE (ex art. 123-bis, comma 1, lettera a) TUF).

L'intero capitale sociale di Damiani S.p.A. è costituito da azioni ordinarie con diritto di voto, ammesse alla quotazione nel mercato telematico azionario - segmento STAR - gestito dalla Borsa Italiana S.p.A.

L'attuale capitale sociale, interamente sottoscritto e versato, è pari ad euro 36.344.000 (trentaseimilioni trecentoquarantaquattromila) ed è suddiviso in numero 82.600.000 (ottantaduemilioni seicentomila) azioni ordinarie, del valore nominale di euro 0,44 (zero virgola quarantaquattro) ciascuna.

Alla data di approvazione della presente Relazione sono in corso tre piani basati su strumenti finanziari e, in particolare:

- il *"Piano di Stock-Option del Gruppo Damiani S.p.A. 2007/2010 per l'attribuzione di opzioni relative a massime n. 1.600.000 azioni ordinarie"*, descritto nel *"Documento Informativo relativo al Piano di compensi basato su azioni (Stock Option)"* predisposto ai sensi dell'art. 84 bis del Regolamento Consob n. 11971/99, disponibile nella sezione *"Investor Relation - Comunicati Stampa Finanziari"* del sito internet www.damiani.com;

- lo *"Stock Grant Plan 2009"* avente ad oggetto l'assegnazione gratuita di massime n. 1.000.000 azioni Damiani ai dipendenti e ad alcuni amministratori del Gruppo Damiani, in una o più tranches, entro cinque anni dall'approvazione assembleare avvenuta il 22 luglio 2009; la descrizione del piano è riportata nel *"Documento Informativo predisposto ai sensi dell'art. 84 bis, comma 1° del Regolamento Consob n. 11971/99 e successive modifiche"* contenuto nella Relazione degli Amministratori di Damiani S.p.A. ai sensi dell'art. 3 del D.M. 5 novembre 1998, n. 437 e nelle *"Informazioni Integrative"* disponibili nella sezione - *Comunicati Stampa Finanziari"* del sito internet www.damiani.com;

- lo *"Stock Option Plan 2009"* avente ad oggetto la vendita di opzioni per l'acquisto di azioni Damiani al Management del Gruppo Damiani, in una o più tranches, entro cinque anni dall'approvazione assembleare avvenuta il 22 luglio 2009; la descrizione del piano è riportata nel *"Documento Informativo predisposto ai sensi dell'art. 84 bis, comma 1° del Regolamento Consob n. 11971/99 e successive modifiche"* contenuto nella Relazione degli Amministratori di Damiani S.p.A. ai sensi dell'art. 3 del D.M. 5 novembre 1998, n. 437 e nelle *"Informazioni Integrative relative allo Stock Option Plan 2009"* disponibili nella sezione - *Comunicati Stampa Finanziari"* del sito internet www.damiani.com.

<i>STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE</i>				
	N° AZIONI	% RISPETTO AL C.S.	QUOTATO (INDICARE I MERCATI) / NON QUOTATO	DIRITTI E OBBLIGHI
AZIONI ORDINARIE	82.600.000	100%	Mercato Telematico Azionario – segmento STAR - gestito da Borsa Italiana S.p.a.	–
AZIONI CON DIRITTO DI VOTO LIMITATO	–	–	–	–
AZIONI PRIVE DEL DIRITTO DI VOTO	–	–	–	–

(B) RESTRIZIONI AL TRASFERIMENTO DI TITOLI (ex art. 123-bis, comma 1, lettera b) TUF).

Lo Statuto Sociale di Damiani S.p.A. non contempla restrizioni al trasferimento delle azioni, né limiti al possesso azionario, o il gradimento di organi sociali o di soci per l'ammissione degli Azionisti all'interno della compagine sociale.

(C) PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE (ex art. 123-bis, comma 1, lettera c) TUF).

In base alle risultanze del libro dei Soci e agli aggiornamenti disponibili alla data di approvazione della presente Relazione, ivi comprese le comunicazioni ricevute dalla Società ai sensi dell'art. 120 del TUF, nonché di ogni altra informazione a disposizione, i soggetti che risultano, direttamente o indirettamente titolari di partecipazioni in misura superiore al 2% del capitale sociale sottoscritto e versato, sono i seguenti:

PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE			
DICHIARANTE	AZIONISTA DIRETTO	QUOTA % SU CAPITALE ORDINARIO	QUOTA % SU CAPITALE VOTANTE
DAMIANI S.P.A.	DAMIANI S.P.A.	6,803%	6,803%
GUIDO GRASSI DAMIANI	GUIDO GRASSI DAMIANI	5,025%	5,025%
GUIDO GRASSI DAMIANI	LEADING JEWELS SA	56,413%	56,413% ¹
GIORGIO GRASSI DAMIANI	GIORGIO GRASSI DAMIANI	6,111%	6,111% ²
SILVIA GRASSI DAMIANI	SILVIA GRASSI DAMIANI	5,675%	5,675% ⁴
DGPA SGR S.P.A.	DGPA SGR S.P.A.	5,363%	5,363%

(D) POSSESSORI DI TITOLI CHE CONFERISCONO DIRITTI SPECIALI DI CONTROLLO (ex art. 123-bis, comma 1, lettera d) TUF).

La Società non ha emesso titoli che conferiscono diritti speciali di controllo, né lo Statuto Sociale di Damiani S.p.A. ("Statuto Sociale") prevede poteri speciali per alcuni Azionisti o possessori di particolari categorie di azioni.

(E) PARTECIPAZIONE AZIONARIA DEI DIPENDENTI: MECCANISMO DI ESERCIZIO DEI DIRITTI DI VOTO (ex art. 123-bis, comma 1, lettera e) TUF).

Lo Statuto Sociale non prevede particolari disposizioni relative all'esercizio dei diritti di voto dei dipendenti Azionisti.

¹ Di cui n. 616.379 in nuda proprietà ma con diritto di voto.

² Di cui n. 163.373 in nuda proprietà ma con diritto di voto.

(F) RESTRIZIONI AL DIRITTO DI VOTO (ex art. 123-bis, comma 1, lettera f) TUF).

Nello Statuto Sociale non vi sono particolari disposizioni che determinino restrizioni o limitazioni al diritto di voto, né i diritti finanziari connessi ai titoli sono separati dal possesso dei medesimi.

(G) ACCORDI TRA AZIONISTI (ex art. 123-bis, comma 1, lettera g) TUF).

Alla data di approvazione della presente Relazione risulta un patto parasociale ex art. 122 del Decreto Legislativo n. 58/1998 ("TUF") concluso tra i Fratelli Damiani, Guido, Giorgio e Silvia in data 9 settembre 2007. Detto accordo parasociale è stato pubblicato, ai sensi dell'art. 122 del TUF, come successivamente modificato, sul quotidiano "La Repubblica" in data 18 novembre 2007 ed è stato depositato presso il Registro delle Imprese di Alessandria (AL) in data 19 novembre 2007.

Le società i cui strumenti azionari sono oggetto del patto parasociale sono la D Holding S.A. e la Leading Jewels S.A., quest'ultima titolare di una partecipazione (diretta) di controllo su Damiani S.p.A.

Per ulteriori informazioni si rinvia all'estratto del patto pubblicato nel sito internet della Consob consultabile all'indirizzo www.consob.it.

(H) CLAUSOLE DI CHANGE OF CONTROL (ex art. 123-bis, comma 1, lettera h) TUF).

Alla data di redazione della presente Relazione la Società ha in essere un contratto di finanziamento con Unicredit Corporate Banking S.p.A. che prevede il diritto della banca di risolvere il contratto nel caso di perdita di controllo della Società da parte del socio controllante; il contratto ha decorrenza 1.07.2010 e la durata è fissata in 72 mesi (di cui 12 mesi di preammortamento).

Alla medesima data la Società ha inoltre in essere due contratti di finanziamento che, pur non prevedendo clausole che ne influenzano l'efficacia, o che comportino modifiche o l'estinzione a seguito del cambiamento di controllo della Società (clausole c.d. di *change of control*), prevedono però la facoltà di recesso della banca in caso di fusione e scissione della Società. Ci si riferisce in particolare:

- ad un contratto di finanziamento sottoscritto con Interbanca con decorrenza 31.12.2005 e scadenza il 31.12.2010;
- ad un contratto di finanziamento sottoscritto con Medio Credito Centrale per con decorrenza 30.11.2005 e scadenza il 30.11.2010.

Clausole di *change of control* sono poi contenute (i) in alcuni contratti di licenza; nonché (ii) in alcuni contratti di distribuzione selettiva stipulati dalla controllata Rocca S.p.A. con Rolex Italia S.p.A., Patek Philippe S.A., Richemont Italia S.p.A. e Bulgari Italia S.p.A, al fine di acquisire, per alcuni punti vendita Rocca dislocati nel territorio nazionale, la qualifica di Rivenditore Autorizzato dei marchi Rolex, Patek Philippe, Cartier, IWC, Baume & Mercier, Lange et Sohne, Bulgari (v. la Relazione dello scorso anno disponibile nella sezione “*Investor Relations - Corporate Governance - Relazione di Governance*” del sito www.damiani.com).

(I) DELEGHE AD AUMENTARE IL CAPITALE SOCIALE E AUTORIZZAZIONI ALL’ACQUISTO DI AZIONI PROPRIE (ex art. 123-*bis*, comma 1, lettera m) TUF).

Il Consiglio non è stato delegato dall’Assemblea ad aumentare il capitale sociale ai sensi dell’art. 2443 del Codice Civile.

L’Assemblea Ordinaria del 22 luglio 2009 - dopo aver revocato l’autorizzazione all’acquisto e alla disposizione di azioni proprie deliberata nella seduta del 22 febbraio 2008 per quanto non utilizzato - ha autorizzato il Consiglio di Amministrazione, ai sensi degli articoli 2357 ss. del Codice Civile, nonché dell’art. 132 del TUF, ad acquistare azioni proprie fino al raggiungimento della decima parte del capitale sociale, e quindi per massime n. 8.260.000 (otto milioni duecentosessanta mila) azioni ordinarie da nominali Euro 0,44 cadauna (tenendosi conto a tal fine anche delle azioni eventualmente detenute da società controllate); la suddetta autorizzazione è stata deliberata per un periodo di 18 mesi a far data dalla delibera e quindi entro il 22 gennaio 2011 e comprende anche il potere di disposizione delle azioni proprie eventualmente acquistate, senza limiti di tempo, in una o più volte, anche prima di aver esaurito gli acquisti.

Gli acquisti, ai sensi dell’art. 132 TUF e dell’art. 144 *bis* del Reg. Consob n. 11971/99, possono essere effettuati (i) per il tramite di Offerte Pubbliche di Acquisto; (ii) sul mercato, secondo le modalità operative stabilite dalla società di gestione del mercato che non consentano l’abbinamento diretto delle proposte di negoziazione in acquisto con predeterminate proposte di negoziazione in vendita; e, ancora, (iii) mediante acquisto e vendita di strumenti derivati negoziati sul mercato, alle condizioni previste dalle disposizioni regolamentari; infine (iv) con le diverse modalità eventualmente consentite dall’art. 132 del TUF e dall’art. 144 *bis* del Reg. Consob n. 11971/99 o da altre disposizioni di volta in volta applicabili al momento dell’operazione; in ogni caso dovrà essere assicurata la parità di trattamento tra gli Azionisti e il rispetto di ogni norma applicabile, ivi comprese le norme comunitarie; inoltre gli acquisti potranno avvenire in una o più soluzioni.

il prezzo di acquisto di ciascuna delle azioni proprie è fissato in un ammontare comprensivo degli oneri accessori di acquisto (a) non inferiore nel minimo al 20 % (venti per cento) rispetto al prezzo ufficiale fatto registrare dal titolo nella riunione di Borsa antecedente ogni singola operazione, e (b) non superiore nel massimo al 20 % (venti per cento) rispetto al prezzo ufficiale fatto registrare dal titolo nella riunione di Borsa antecedente ogni singola operazione.

Nella medesima seduta del 22 luglio 2009 l'Assemblea ha inoltre autorizzato, senza limiti di tempo, la disposizione di azioni proprie acquistate per un corrispettivo minimo che dovrà essere tale da non comportare effetti economici negativi per la Società e, comunque, non inferiore al 90% della media dei prezzi ufficiali registrati sul Mercato Telematico Azionario nei cinque giorni precedenti la vendita (derogabile in casi particolari nell'interesse della Società, come nel caso di scambi o cessioni di azioni proprie nell'ambito della realizzazione di progetti industriali e, nel caso di assegnazione e/o cessione di azioni in esecuzione di programmi di distribuzione, a titolo oneroso o gratuito, di azioni o di opzioni a valere sulle medesime ad amministratori, dipendenti o collaboratori del Gruppo Damiani e, in generale, di qualsiasi piano adottato ai sensi dell'art. 114 *bis* del TUF, nonché di programmi di assegnazione gratuita ai soci).

Gli atti di disposizione sulle azioni acquistate potranno essere effettuati, in una o più volte, anche prima di aver esaurito gli acquisti, nei modi ritenuti più opportuni nell'interesse della Società, ivi compresa l'alienazione in borsa, ai blocchi, o mediante scambio di partecipazioni o altre attività nell'ambito di progetti industriali, in esecuzione di programmi di incentivazione e comunque di piani ai sensi dell'art. 114 *bis* del TUF, o anche mediante Offerta Pubblica di Scambio o di Vendita.

In data 22 luglio 2009 il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha deliberato, in conformità con quanto deliberato dall'Assemblea in pari data, un nuovo programma di acquisto di azioni proprie per un numero massimo di 3.043.810 e per un controvalore massimo di Euro 12.175.240 da concludersi, nel rispetto della normativa - anche regolamentare - vigente, nel periodo compreso tra il 23 luglio 2009 e il 22 gennaio 2011.

All'11 giugno 2010, data di approvazione della presente Relazione, il suddetto programma di acquisto di azioni proprie è ancora in fase di esecuzione e la Società detiene complessivamente n. 5.619.609 di azioni Damiani S.p.A. pari al 6,8% del capitale sociale dell'Emittente.

(L) ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO (ex art. 2497 e ss. del Codice Civile).

Damiani S.p.A. non è soggetta all'attività di direzione e coordinamento né della controllante diretta Leading Jewels S.A. (che detiene il 56,4% del capitale sociale dell'Emittente) né di quella indiretta D. Holding S.A., ai sensi degli articoli 2497 ss. del Codice Civile, ed esercita attività di direzione e coordinamento sulle proprie società controllate.

In conformità con i principi dell'Autodisciplina - e come più avanti più in dettaglio è illustrato - le operazioni di particolare rilievo strategico, economico, patrimoniale e finanziario del Gruppo Damiani S.p.A. sono riservate all'esame collegiale ed alla approvazione esclusiva del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, del quale fanno parte - come da ultimo verificato in data 11 giugno 2010 - n. 3 amministratori in possesso dei requisiti di non esecutività, due dei quali in possesso del requisito dell'indipendenza alla stregua dei criteri applicativi stabiliti dall'art. 3 del Codice di Autodisciplina.

Si ritiene che la competenza, l'autorevolezza degli amministratori non esecutivi e indipendenti e il loro significativo peso nell'assunzione delle decisioni consiliari, costituisce una ulteriore garanzia che tutte le decisioni del Consiglio di Amministrazione siano adottate nell'esclusivo interesse di Damiani S.p.A. e in assenza di direttive o ingerenze di terzi portatori di interessi estranei a quelli del Gruppo.

Si precisa che:

(A) Le informazioni richieste dall'art. 123-bis, comma 1, lett. i) del TUF ("*gli accordi tra la società e gli amministratori ... che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il loro rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto*") sono illustrate nella sezione della Relazione dedicata alla remunerazione degli amministratori (paragrafo 8).

(B) Le informazioni richieste dall'art. 123-bis, comma 1, lett. l) del TUF ("*le norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori ... nonché alla modifica dello statuto, se diverse da quelle legislative e regolamentari applicabili in via suppletiva*") sono illustrate nella sezione della Relazione dedicata al Consiglio di amministrazione (paragrafo 4.1).

3. COMPLIANCE

La Società è convinta che l'allineamento delle strutture interne di *Corporate Governance* a quelle suggerite dal Codice di Autodisciplina, rappresenti una valida ed irrinunciabile opportunità per accrescere la propria affidabilità nei confronti del mercati.

Pertanto, come già esposto nella precedente Relazione annuale, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha adottato sin dal 27 giugno 2007, una delibera Quadro e una serie di deliberazioni dirette alla concreta attuazione dei principi di Autodisciplina del Codice di Autodisciplina, come di seguito viene in dettaglio illustrato, e ha poi dato seguito alle deliberazioni stesse anche nel corso dell'esercizio chiuso al 31 marzo 2010.

Prima di procedere alla descrizione della struttura di *Corporate Governance* dell'Emittente, si precisa che nella riunione del 10 febbraio 2010 il Consiglio di Amministrazione della capogruppo Damiani S.p.A. ha identificato quali società "**controllate aventi rilevanza strategica**" Rocca S.p.A. e Damiani International B.V., quest'ultima soggetta alla legge olandese, senza peraltro che ciò - a giudizio del Consiglio di Amministrazione - influenzi in misura rilevante la struttura di *governance* dell'Emittente.

4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.

4.1 NOMINA E SOSTITUZIONE DEGLI AMMINISTRATORI E MODIFICHE STATUTARIE (ex art. 123-bis, comma 1, lettera l) TUF).

In conformità con l'art. 147 *ter* del TUF, lo Statuto Sociale (art. 16) prevede che all'elezione del Consiglio di Amministrazione si proceda mediante il meccanismo del voto di lista, con attribuzione di un amministratore alla lista risultata seconda per numero di voti (gli altri membri essendo tratti dalla lista più votata).

Hanno diritto di presentare le liste di candidati per la ripartizione degli amministratori da eleggere i Soci titolari di una partecipazione almeno pari a quella determinata dalla Consob, ai sensi di legge e di regolamento, che alla data di approvazione della presente Relazione corrisponde al 2,5% del capitale sociale dell'Emittente, come stabilito dalla Consob con delibera n. 17280 del 20 aprile 2010.

In conformità con l'art. 147-*ter*, comma 4° del TUF, l'art. 16 dello Statuto di Damiani S.p.A. prevede che *"almeno due candidati - sempre indicati almeno al quarto e al settimo posto di ciascuna lista - devono essere in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dal D. Lgs. n. 58/1998"*.

Anche in osservanza dei principi di Autodisciplina ai quali la Società ha aderito, le liste dei candidati presentate dagli Azionisti devono essere depositate presso la sede sociale - con le apposite certificazioni degli intermediari abilitati, i *curricula* dei candidati e le dichiarazioni e attestazioni di legge - almeno quindici giorni prima della data fissata per l'Assemblea in prima convocazione.

Ai sensi dell'art. 16 dello Statuto Sociale, al fine di determinare gli eletti alla carica di amministratore, si procede come segue:

(a) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero dei voti espressi dagli Azionisti, vengono tratti - nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa - tutti gli amministratori da eleggere tranne uno;

(b) il restante amministratore è tratto dalla lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti dopo la prima e che non sia collegata, in alcun modo, neppure indirettamente, con i Soci che hanno presentato o votato la lista che ha ottenuto il maggior numero di voti espressi dagli Azionisti.

Al fine del riparto degli amministratori da eleggere, non si tiene conto delle liste che non hanno conseguito una percentuale di voti almeno pari alla metà di quella richiesta dallo Statuto per la presentazione delle stesse.

In caso di presentazione o di ammissione alla votazione di una sola lista, i candidati di detta lista verranno nominati amministratori nell'ambito di tale lista, secondo il numero progressivo con il quale i medesimi sono stati elencati nella lista stessa.

Qualora non fosse presentata alcuna lista, l'Assemblea delibererà con la maggioranza di legge, senza osservare il suddetto procedimento.

Nel caso in cui - durante il corso dell'esercizio sociale - vengano a mancare uno o più componenti il Consiglio di Amministrazione, si provvede ai sensi dell'art. 2386 del Codice Civile.

Con riguardo alle modifiche dello Statuto Sociale, si rammenta che ogni modifica andrà operata nel rispetto dei principi legislativi e regolamentari vigenti, con la precisazione che l'art. 20 dello Statuto Sociale attribuisce al Consiglio di Amministrazione la competenza a deliberare nelle materie di cui all'art. 2365, comma 2 del Codice Civile.

4.2 COMPOSIZIONE (ex art. 123-bis, comma 1, lettera d) TUF).

Prima di procedere alla descrizione della composizione dell'organo amministrativo in carica nell'esercizio chiuso al 31 marzo 2010, si precisa che l'attuale Consiglio di Amministrazione è stato nominato dall'Assemblea dei Soci del 3 aprile 2009 - che ha fissato il numero complessivo di amministratori in 7 (sette) - e verrà a scadenza con l'Assemblea convocata per l'approvazione del Bilancio al 31 marzo 2012.

Con riguardo alla nomina del Consiglio di Amministrazione attualmente in carica da parte dell'Assemblea del 3 aprile 2009, si precisa che l'elezione del Consiglio di Amministrazione è avvenuta sulla base di due liste presentate rispettivamente dall'Azionista di maggioranza Leading Jewels S.A. e dall'Azionista di minoranza DGPA S.G.R. S.p.A.

Dalla lista presentata dall'Azionista Leading Jewels S.A. - che annoverava tra i candidati, nell'ordine, i signori Guido Grassi Damiani, Giorgio Grassi Damiani, Silvia Grassi Damiani, Fabrizio Redaelli, Giancarlo Malerba e Stefano Graidì - sono stati tratti con una percentuale di voti favorevoli pari al 92,83% del capitale votante, sei dei setti membri del Consiglio di Amministrazione attualmente in carica e, in particolare, i signori Guido Grassi Damiani, Giorgio Grassi Damiani, Silvia Grassi Damiani, Giancarlo Malerba, Stefano Graidì e Fabrizio Redaelli (quest'ultimo in possesso dei requisiti di indipendenza ai sensi dell'art. 148, comma 3 del TUF, nonché dell'art. 3 del Codice di Autodisciplina).

Dalla lista presentata dall'Azionista di minoranza DGPA S.G.R. S.p.A.- che proponeva un unico candidato nella persona dell'ing. Roberta Benaglia - è stato tratto con una percentuale di votazione favorevoli pari al 7,1604 % del capitale votante, uno dei setti membri del Consiglio di Amministrazione attualmente in carica e, in particolare, l'ing. Roberta Benaglia, in possesso dei requisiti di indipendenza ai sensi dell'art. 148, comma 3 del TUF, nonché dell'art. 3 del Codice di Autodisciplina.

Si riportano nel seguito le caratteristiche personali e professionali di ciascun amministratore attualmente in carica, anche ai sensi dell'art. 144-*decies* del Reg. Consob n. 11971/99:

1) **GUIDO ROBERTO GRASSI DAMIANI**, Presidente e Amministratore Delegato della Società, entra in azienda nel 1994 occupandosi della rete di vendita Italia e del marketing, introducendo nuove strategie e contribuendo in maniera significativa allo sviluppo. Nel 1996 assume la conduzione del Gruppo Damiani.

Ha conseguito una Laurea con lode in Sociologia ed un diploma IGI in Gemmologia. Per alcuni anni, prima di entrare nell'azienda di famiglia, ha intrapreso una carriera personale nel settore immobiliare con brillanti risultati.

2) **GIORGIO ANDREA GRASSI DAMIANI**, Vice Presidente della Società con deleghe all'acquisto di materie prime, allo sviluppo prodotti e alle relazioni commerciali, è Chairman e President di Damiani USA.

Subito dopo aver conseguito la Maturità Tecnico Commerciale nel 1990, entra a far parte dell'azienda di famiglia, dove apprende le fasi della lavorazione orafa e si forma presso le diverse aree aziendali, approfondendo in particolare la tecniche di valutazione ed acquisto dei componenti preziosi. Successivamente diventa Responsabile della distribuzione a livello internazionale acquisendo una vasta conoscenza dei mercati esteri. In seguito dirige le aree Acquisti Materie Prime e Creazione e Sviluppo Prodotto, ricoprendo la carica di Art Director. Nel 1994 ha vinto un *Diamonds International Awards*.

3) **SILVIA MARIA GRASSI DAMIANI**, Vice Presidente del Gruppo Damiani con delega alle Relazioni Esterne ed all'Immagine del Gruppo, ha ricoperto il ruolo di Direttore Immagine e Relazioni Vip del Gruppo Damiani, adottando *testimonial* internazionali rappresentativi degli obiettivi dei vari marchi del Gruppo. Nel 1996 ha vinto un *Diamonds International Award*.

Ha conseguito un Master IPSOA in Direzione di Impresa ed il diploma di Gemmologia presso l'IGI. Nel 1985 ha iniziato la sua attività nell'azienda di famiglia maturando una notevole esperienza nell'acquisto delle perle ed una lunga pratica presso lo staff creativo.

4) **STEFANO GRAIDI**, Amministratore esecutivo di Damiani, incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno, è laureato in Economia Politica presso l'Università Bocconi di Milano. E' Dottore Commercialista ed è iscritto all'Albo dei Revisori dei Conti. Ha lavorato nel Gruppo Pirelli ricoprendo incarichi di responsabilità in Fiscalità Internazionale e, successivamente, di Condirettore della Fiscalità e dei Settori Operativi. Ha maturato, in precedenza, importanti esperienze in Svizzera nell'area finanza e amministrazione della Società Internazionale Pirelli, quotata alla Borsa valori. Ha

partecipato attivamente alla ristrutturazione del settore dei pneumatici ed alla quotazione della Tyre Holding alla Borsa di Amsterdam. Pubblicista e conferenziere. E' attualmente partner della Tax Advisors S.A. di Lugano.

5) **GIANCARLO MALERBA**, Amministratore non esecutivo e Presidente del Comitato per il Controllo Interno e per la *Corporate Governance* e del Comitato per la Remunerazione, è laureato in Economia Aziendale presso l'Università Bocconi di Milano. Ha iniziato la propria attività professionale nel 1986 in KPMG dove ha ricoperto la carica di manager specializzandosi nel settore bancario e finanziario. E' iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti di Milano nonché all'Albo dei Revisori Contabili. E' socio dello Studio Legale Tributario Biscozzi Nobili. E' esperto di aspetti civilistici e fiscali legati al bilancio di esercizio consolidato e collabora con riviste e giornali specializzati in materia fiscale e di bilancio.

6) **ROBERTA BENAGLIA** - amministratore non esecutivo ed indipendente di Damiani, nonché membro del Comitato per il controllo interno e per la *Corporate Governance* e del Comitato per la Remunerazione - è laureata in Ingegneria Gestionale presso il Politecnico di Milano.

Il suo percorso professionale si sviluppa a partire dal 1999 con un incarico professionale presso il *listing department* di Borsa Italiana. Dal 2001 collabora con *Onetone Consulting*, società di advisory al fondo di Venture Capital Onetone e ricopre l'incarico di Amministratore Unico della *Action Management Consulting*, società di M&A and Financial advisory. A partire dal marzo 2005 è Amministratore Delegato della DGPA SGR S.p.a., società di Gestione di Fondi di Private Equity, attiva nella ricerca, valutazione e selezione di investimenti, business & financial due diligence, strutturazione, negoziazione e closing di operazioni di investimento.

7) **FABRIZIO REDAELLI**, Amministratore non esecutivo e indipendente nominato dal Consiglio di Amministrazione in data 12 settembre 2007 e successivamente in data 3 aprile 2009 "*Lead Independent Director*" nonché membro del Comitato per il Controllo Interno e per la *Corporate Governance* e del Comitato per la Remunerazione.

Ha conseguito una laurea in Economia Aziendale presso l'Università Bocconi di Milano. E' iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti ed a quello dei Revisori Contabili ed esercita la libera professione nello Studio Redaelli & Associati. E' docente Senior alla Scuola di Direzione Aziendale (SDA) Università Bocconi, Area Finanza Aziendale e Immobiliare.

Si precisa sin d'ora che la sussistenza dei menzionati requisiti di esecutività/non esecutività e di indipendenza/non indipendenza degli amministratori della Società è stata

valutata dal Consiglio di Amministrazione di Damiani S.p.A. in conformità con i criteri applicativi stabiliti dagli articoli 2 e 3 del Codice di Autodisciplina nella edizione del 14 marzo 2006, da ultimo nell'ambito della riunione consiliare dell'11 giugno 2010 e che il Collegio Sindacale ha preso atto dell'attuazione di tali criteri. Al fine di una corretta attuazione dei principi di Autodisciplina, come già rammentato, il Consiglio ha previamente identificato in data 10 febbraio 2010, la Rocca S.p.A. e la Damiani International B.V. quali società avente rilevanza strategica del Gruppo Damiani S.p.A.

La composizione del Consiglio di Amministrazione della Società e le informazioni rilevanti per ciascun amministratore in carica alla data di approvazione della presente Relazione sono riportate nella Tabella n. 2 allegata *sub "A"*.

Alla data di redazione della presente Relazione la signora Gabriella Colombo Damiani ricopre la carica di Presidente Onorario della Società. La carica onoraria non prevede una durata, ma a partire dal 1° ottobre 2007 la signora Colombo Damiani non percepisce alcun compenso per la carica ricoperta.

CUMULO MASSIMO DEGLI INCARICHI RICOPERTI IN ALTRE SOCIETÀ

In relazione al criterio applicativo 1.C.3. del Codice di Autodisciplina, si precisa che alla data di approvazione della presente Relazione il Consiglio non ha ritenuto né necessario né opportuno stabilire dei criteri generali per la fissazione del numero massimo di incarichi di amministratore e sindaco che gli amministratori della Società potranno contemporaneamente ricoprire in altre società quotate, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, optando invece per una valutazione dei singoli casi, in relazione alle caratteristiche di ciascun amministratore (esperienza, caratteristiche degli incarichi ricoperti, etc.) da cui desumere la compatibilità degli incarichi ricoperti con l'assunzione della carica all'interno del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

Il Consiglio - da ultimo nella seduta dell'11 giugno 2010 - ha esaminato, caso per caso e in relazione alle caratteristiche dei singoli amministratori (esperienza, incarichi ricoperti, ecc.), la compatibilità degli incarichi ricoperti con l'assunzione della carica all'interno del Consiglio di Amministrazione.

4.3 RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (ex art. 123-bis, comma 1, lettera d) TUF).

Come già ampiamente evidenziato nella Relazione sulla *Corporate Governance* redatta con riferimento agli esercizi precedenti, il Consiglio di Amministrazione di Damiani S.p.A. riveste un ruolo centrale nella determinazione degli obiettivi strategici dell'Emittente e del Gruppo.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 marzo 2010 il Consiglio di Amministrazione si è riunito 9 (nove) volte, e per l'esercizio in corso sono programmate n. 4 riunioni; si precisa

che alla data odierna, il Consiglio di Amministrazione si è riunito n. 2 (due) volte, compresa la riunione di approvazione della presente Relazione.

Le riunioni del Consiglio hanno una durata media di un'ora e 10 minuti.

Le riunioni hanno registrato la regolare ed assidua partecipazione dei consiglieri (la percentuale di partecipazione complessiva è stata infatti del 98%, mentre la percentuale di partecipazione degli amministratori indipendenti è stata del 100%).

In conformità alla legge e allo Statuto Sociale, il Consiglio è investito di tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, essendo di sua competenza tutto ciò che per legge e per Statuto Sociale non è espressamente riservato all'Assemblea.

Lo Statuto Sociale (art. 20) attribuisce poi al Consiglio anche la competenza a deliberare sulle materie previste dall'art. 2365, comma secondo del Codice Civile: al Consiglio spetta dunque la competenza a deliberare la fusione nei casi previsti dagli artt. 2505 e 2505 *bis* del Codice Civile, l'istituzione e la soppressione di sedi secondarie, la indicazione di quali tra gli amministratori hanno la rappresentanza della società, la riduzione del capitale in caso di recesso dei Soci, l'adeguamento dello Statuto Sociale a disposizioni normative e il trasferimento della sede nel territorio nazionale.

Inoltre, in relazione ai criteri applicativi 1.C.1. e 8.C.1 del Codice di Autodisciplina, il Consiglio di Amministrazione ha stabilito di riservare alla propria competenza, oltre alle competenze stabilite dalla legge e dallo Statuto Sociale (e nel rispetto dei limiti delle medesime) le seguenti materie:

a) esaminare e approvare i piani strategici, industriali e finanziari della Società e del Gruppo che ad essa fa capo, il sistema di governo societario della Società stessa e la struttura del Gruppo medesimo;

b) previa determinazione dei relativi criteri, individuare le società controllate aventi rilevanza strategica; valutare l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale della Società e delle sue controllate aventi rilevanza strategica predisposto dagli amministratori delegati, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e alla gestione dei conflitti d'interesse;

c) attribuire e revocare le deleghe agli amministratori delegati e al Comitato Esecutivo definendone i limiti e le modalità di esercizio; stabilire altresì la periodicità, comunque non superiore al trimestre, con la quale gli organi delegati devono riferire al Consiglio circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro conferite;

d) determinare, esaminate le proposte dell'apposito Comitato e sentito il Collegio Sindacale, la remunerazione dell'amministratore delegato e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche, nonché, qualora non vi abbia già provveduto l'Assemblea, la suddivisione del compenso globale spettante ai membri del Consiglio;

e) valutare il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli organi delegati, nonché confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati;

f) esaminare e approvare preventivamente le operazioni con significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per la Società, poste in essere dalla medesima e dalle sue controllate, prestando particolare attenzione alle situazioni in cui uno o più amministratori siano portatori di un interesse per conto proprio o di terzi e, più in generale, alle operazioni con parti correlate; a tal fine il Consiglio di Amministrazione stabilisce criteri generali per individuare le operazioni di significativo rilievo (“Linee Guida”);

g) effettuare, almeno una volta all’anno, una valutazione sulla dimensione, sulla composizione e sul funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi comitati, eventualmente esprimendo un orientamento sulle figure professionali la cui presenza in consiglio sia ritenuta opportuna; in particolare, valutare la sussistenza dei requisiti di esecutività, non esecutività e indipendenza richiesti dal Codice di Autodisciplina, avendo cura di garantire la presenza di un numero di amministratori esecutivi, non esecutivi e indipendenti rispettosa dei criteri applicativi indicati dal codice stesso;

h) nominare, quando ritenuto opportuno – anche in relazione al numero di consiglieri non esecutivi e indipendenti – un *lead independent director* al quale attribuite le seguenti funzioni:

- coordinare l’attività degli amministratori non esecutivi al fine di migliorarne il contributo all’attività e al funzionamento del Consiglio;
- collaborare con il Presidente per garantire che a tutti gli amministratori siano destinate informazioni complete e tempestive;
- convocare riunioni di soli amministratori indipendenti ogni qual volta lo riterrà necessario per l’espletamento della sue mansioni garantendo, tra l’altro, che gli amministratori indipendenti si riuniscano tra loro, in assenza degli altri amministratori, almeno una volta all’anno;

i) fornire informativa, nella Relazione sul Governo Societario e sugli assetti proprietari della Società, sulle modalità di applicazione dell’art.1 del Codice di Autodisciplina e, in particolare, sul numero delle riunioni del Consiglio e, se del caso, del Comitato Esecutivo, tenutesi nel corso dell’esercizio e sulla percentuale di partecipazione di ciascun amministratore;

nonché, con l’assistenza del Comitato per il Controllo Interno:

l) definire le linee di indirizzo del sistema di controllo interno, in modo che i principali rischi afferenti all’Emittente e alle sue controllate risultino correttamente identificati, adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, avendo cura di determinare i criteri di compatibilità di tali rischi con una sana e corretta gestione dell’impresa;

m) individuare un amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno;

n) valutare, almeno una volta l'anno, l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del sistema di controllo e approvare le politiche di gestione dei rischi della Società e del Gruppo;

o) descrivere nella relazione sul governo societario, gli elementi essenziali del sistema di controllo interno, esprimendo la propria valutazione sull'adeguatezza dello stesso;

p) nominare e revocare, su proposta dell'amministratore incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno e sentito il parere del Comitato per il controllo interno, uno o più soggetti preposti al controllo interno, definendone altresì la remunerazione coerentemente con le politiche aziendali.

In relazione al criterio applicativo 1.C.1 del Codice di Autodisciplina, il Consiglio ha ribadito anche formalmente (nell'ambito della "Delibera Quadro" adottata in data 27 giugno 2007), il principio che gli organi delegati riferiscano al Consiglio circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe conferite con periodicità almeno trimestrale, il tutto in conformità con le vigenti previsioni di legge.

In attuazione dei principi e delle competenze sopra descritte, il Consiglio di Amministrazione ha:

(A) approvato, in data 27 giugno 2007, le "Linee Guida sulle operazioni particolarmente significative e con parti correlate del Gruppo Damiani S.p.a" ("Linee Guida"), che contengono precisi criteri di identificazione delle operazioni "particolarmente significative" e quelle rilevanti concluse con terzi o con parti correlate, anche attraverso le società controllate riservate alla competenza del Consiglio (anche se rientranti nelle materie oggetto di delega); in particolare:

- sono "*particolarmente significative*" e pertanto sono sempre sottoposte al preventivo esame ed approvazione del Consiglio della Società, le seguenti operazioni, con qualunque controparte esse siano realizzate:

a) operazioni che impongono alla Società di mettere a disposizione del pubblico un documento informativo redatto in conformità con le disposizioni stabilite dalla Consob;

b) operazioni finanziarie passive (assunzione di mutui e finanziamenti in genere, nonché rilascio di garanzie reali o personali), per importi superiori ad euro 15.000.000,00 per singola operazione;

c) operazioni di acquisizione, dismissione marchi;

d) licenza di marchi per importi superiori ad euro 10.000.000,00 per singola operazione;

e) altre operazioni, diverse dai punti precedenti, il cui valore sia superiore ad euro 15.000.000,00 per singola operazione;

• sono operazioni “*particolarmente significative con parti correlate*” quelle, realizzate anche attraverso società controllate, che:

a) siano “*particolarmente significative*” ai sensi del punto che precede; oppure comunque:

b) abbiano un valore superiore ad euro 5.000.000,00 per singola operazione.

Tuttavia, in deroga a quanto stabilito nelle precedenti lett. a) e b), non sono considerate “*particolarmente significative*”, e quindi non sono necessariamente riservate al preventivo esame ed alla approvazione del Consiglio di Amministrazione, le operazioni con parti correlate che siano tipiche o usuali, o che comunque siano concluse a condizioni standardizzate.

Sono tipiche o usuali quelle operazioni che, per l’oggetto o la natura, le caratteristiche e le condizioni, rientrano nel normale corso degli affari della Società e quelle che non contengono particolari elementi di criticità in relazione alle loro caratteristiche o ai rischi inerenti alla natura della controparte, al tempo del loro compimento: rientrano, di regola, tra queste operazioni, quelle perfezionate tra società del Gruppo Damiani S.p.A. purché siano condotte a valori di mercato.

Sono operazioni a condizioni standardizzate quelle concluse a parità di condizioni con qualsiasi soggetto.

Sono definite “*parti correlate*” quelle definite tali in applicazione della normativa rilevante di volta in volta in vigore al momento in cui è decisa ciascuna operazione e, al momento della redazione del presente documento, quelle definite tali dal principio contabile internazionale IAS 24 adottato con il Regolamento (CE) n. 1725/2003, e successive modifiche e interazioni.

Il Consiglio di Amministrazione è sempre stato tempestivamente aggiornato sull’operatività con parti correlate, anche ai sensi dell’art. 22 dello Statuto Sociale e dell’art. 150 del D. Lgs. 58/1998.

Con particolare riguardo alle operazioni con parti correlate, nel corso di tutto l’esercizio chiuso al 31 marzo 2010, il Gruppo ha operato sia con parti correlate rientranti nel perimetro di consolidamento, sia con parti correlate esterne al medesimo.

Nell’esercizio chiuso al 31 marzo 2010 i rapporti con parti correlate interne al perimetro sono stati di natura prevalentemente commerciale, trattandosi di vendita di gioielli o di materie prime, maturata nell’ambito della usuale operatività intragruppo condotta in modo ricorrente a condizioni di mercato, o hanno comunque riguardato rapporti di natura immobiliare.

I rapporti con le parti correlate esterne al Gruppo - in particolare con l'Immobiliare Miralto s.r.l.- sono stati esclusivamente di natura non commerciale e hanno riguardato esclusivamente contratti di locazione immobiliare.

I rapporti con parti correlate sono stati oggetto d'esame e analisi da parte del Preposto al Controllo Interno che, nell'esercizio delle proprie funzioni, ha verificato che gli stessi siano condotti a condizioni di mercato.

Il Consiglio ha inoltre:

(B) valutato l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale (i) delle controllate aventi rilevanza strategica nella riunione dell'11 giugno 2010; e (ii) dell'Emittente nella riunione dell'11 giugno 2010 per l'approvazione del progetto di bilancio al 31 marzo 2010; in particolare, la valutazione è stata adottata con l'ausilio del Comitato per il Controllo Interno che, nell'ambito delle proprie riunioni - alle quali ha partecipato anche il Preposto al Controllo Interno - (su cui v. oltre), ha potuto verificare con continuità l'effettivo funzionamento del Sistema di Controllo Interno sia dell'Emittente, sia del Gruppo, con particolare riferimento alle società aventi rilevanza strategica; con riferimento a queste ultime si precisa inoltre che, nella riunione del 27 giugno 2007 e da ultimo nella riunione del 10 febbraio 2010, il Consiglio di Amministrazione della capogruppo Damiani S.p.A. ha deliberato di identificare le società "controllate aventi rilevanza strategica" tenendo conto dei seguenti criteri indicati nelle "Linee di indirizzo del Sistema di Controllo Interno del Gruppo" elaborate dalla Società:

- (i) rilevanza e complessità delle funzioni svolte dalla controllata all'interno del Gruppo;
- (ii) rilevanza strategica della controllata all'interno del mercato;
- (iii) volume del fatturato;
- (iv) valore dell'attivo patrimoniale;
- (v) presenza nell'ambito della controllata di una struttura organizzativa articolata, caratterizzata dalla rilevante presenza di management (distinto dai componenti dell'organo amministrativo), dotato di autonomia operativa.

Dalla combinazione dei suddetti parametri, prima nella seduta del 27 giugno 2007 è stata individuata come società controllata della Damiani S.p.A. avente rilevanza strategica la Damiani International B.V., società soggetta alla legge olandese; da ultimo, nella riunione del 10 febbraio 2010, il Consiglio di Amministrazione della Società ha individuato come società controllate dalla Damiani aventi rilevanza strategica, oltre alla suddetta Damiani International B.V., anche la Rocca S.p.A., entrata nel Gruppo Damiani nel settembre 2008 a seguito dell'acquisizione dell'intera partecipazione al suo capitale sociale da parte dell'Emittente di cui si è già relazionato nella Relazione sulla *Corporate Governance* relativa

all'esercizio chiuso al 31 marzo 2009 (disponibile nella sezione "Investor Relations – Corporate Governance – Relazione di Governance" del sito www.damiani.com);

(C) determinato la remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche, sulla base delle proposte del Comitato per la remunerazione e sentito il parere del Collegio Sindacale, in data 3 aprile 2009;

(D) valutato, in data 11 giugno 2010, il generale andamento della gestione sulla base delle informazioni ricevute dagli organi delegati, confrontando i risultati conseguiti con quelli programmati;

(E) effettuato, sempre in data 11 giugno 2010, la valutazione sulla dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi comitati (c.d. *self assessment*) dando atto che l'attuale Consiglio è composto da 7 amministratori di cui 3 non esecutivi, 2 dei quali indipendenti, alla stregua dei criteri applicativi stabiliti dal Codice di Autodisciplina; la valutazione, effettuata sulla base di una relazione del Comitato per il Controllo Interno, ha confermato il carattere eterogeneo delle professionalità chiamate a contribuire ai lavori del Consiglio, e in particolare delle competenze degli amministratori non esecutivi nelle materie economiche, contabili, giuridiche, e/o finanziarie.

Anche in ottemperanza al criterio applicativo 1.C.2. del Codice di Autodisciplina, le cariche di amministratore o sindaco ricoperte ad oggi dagli attuali consiglieri in società terze quotate in mercati regolamentati anche esteri, e in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, sono di seguito schematicamente riportate nella Scheda allegata *sub "C"*.

Si precisa che l'Assemblea degli Azionisti del 3 aprile 2009 ha autorizzato espressamente gli amministratori nominati ad assumere cariche ed esercitare attività ai sensi dell'art. 2390 del Codice Civile. In ottemperanza al criterio applicativo 1.C.4 del Codice di Autodisciplina, il Consiglio di Amministrazione ha il compito di valutare nel merito ciascuna fattispecie problematica e di segnalare alla prima Assemblea utile eventuali criticità; si precisa, tuttavia, che alla data di approvazione della presente Relazione, al Consiglio di Amministrazione non sono state segnalate fattispecie problematiche.

4.4 ORGANI DELEGATI.

L'attuale Consiglio di Amministrazione esplica la propria attività, oltre che direttamente e collegialmente, mediante:

- il Presidente al quale è stata conferita anche la carica di Amministratore Delegato;

- due Vice Presidenti;
- un amministratore esecutivo ulteriori rispetto al Presidente e ai Vice Presidenti.

L'Amministratore Delegato e gli altri amministratori esecutivi, con periodicità almeno trimestrale:

- rendono conto al Consiglio di Amministrazione delle operazioni effettuate nell'esercizio delle deleghe, sia per le operazioni ordinarie, sia per le operazioni atipiche ed inusuali, nonché per le operazioni non significative intercorse con parti correlate;
- sottopongono all'approvazione del Consiglio le operazioni significative e con parti correlate la cui competenza esclusiva è riservata al Consiglio di Amministrazione, in conformità con le "Linee Guida" approvate dal Consiglio di Amministrazione in data 27 giugno 2007.

Come già riferito, in relazione al criterio applicativo 1.C.1 del Codice di Autodisciplina, il Consiglio ha ribadito anche formalmente (nell'ambito della "Delibera Quadro" adottata in data il 27 giugno 2007), il principio che gli organi delegati riferiscano al Consiglio circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe conferite con periodicità almeno trimestrale, il tutto in conformità con le vigenti previsioni di legge.

Prima nella seduta del 27 giugno 2007 e, da ultimo, in quella del 3 aprile 2009, il Consiglio di Amministrazione ha attribuito al **PRESIDENTE** dott. **Guido Grassi Damiani** la carica di Amministratore Delegato e gli ha confermato - con poteri di firma e di rappresentanza previsti dalla legge e dallo Statuto Sociale di fronte a terzi e in giudizio - tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, fatti salvi quelli riservati alla competenza dell'Assemblea o del Consiglio di Amministrazione dalla legge, dallo Statuto Sociale o dal medesimo Consiglio di Amministrazione, in ottemperanza ai principi del Codice di Autodisciplina delle Società Quotate, con facoltà di nominare e revocare rappresentanti e procuratori per singoli atti o categorie di atti, promuovere azioni o istanza giudiziarie, anche per giudizi di revocazione e Cassazione, nonché di nominare avvocati e procuratori alle liti per ogni tipo o grado di giudizio.

Nelle stesse sedute il Consiglio di Amministrazione ha poi deliberato di attribuire:

- al **VICE-PRESIDENTE signor Giorgio Grassi Damiani** le deleghe all'acquisto di materie prime, allo sviluppo prodotti e alle relazioni commerciali conferendogli, con firma libera:
 - (i) tutti i poteri necessari a sovrintendere le attività dell'Area aziendale afferente l'Acquisto delle materie prime e, in relazione a ciò, in via esemplificativa e non esaustiva, con firma singola e disgiunta e senza limiti di importo - fatto salvo, in ogni caso, quanto riservato alla competenza del Consiglio di Amministrazione dallo Statuto Sociale o dal

medesimo Consiglio di Amministrazione in ottemperanza ai principi del Codice di Autodisciplina delle Società Quotate - il potere di negoziare e acquistare materie prime e componenti necessari per la produzione di gioielleria, orologeria, e di articoli preziosi in genere; nonché

(ii) tutti i poteri per svolgere ogni attività necessaria per lo sviluppo di nuovi prodotti, sempre con firma singola e disgiunta e senza limiti di importo - fatto salvo, in ogni caso, quanto riservato alla competenza del Consiglio di Amministrazione dallo Statuto Sociale o dal medesimo Consiglio di Amministrazione in ottemperanza ai principi del Codice di Autodisciplina delle Società Quotate - supportando l'Area aziendale dedicata;

(iii) tutti i poteri e facoltà necessari per curare e sviluppare i rapporti con clienti e fornitori del Gruppo e, più in generale, per sviluppare la comunicazione commerciale della Società e del Gruppo Damiani, supportando le Aree aziendali dedicate, sempre con firma singola e disgiunta e senza limiti di importo - fatto salvo, in ogni caso, quanto riservato alla competenza del Consiglio di Amministrazione dallo Statuto Sociale o dal medesimo Consiglio di Amministrazione, in ottemperanza ai principi applicabili, anche dell'Autodisciplina; il tutto con facoltà di nominare e revocare rappresentanti e procuratori per singoli atti o categorie di atti;

- all'altro **VICE PRESIDENTE**, signora **Silvia Grassi Damiani**, la delega alle Relazioni Esterne ed all'Immagine del Gruppo Damiani, conferendole tutti i poteri e facoltà necessari per:

(i) curare l'immagine dei prodotti della Società e del Gruppo presso la clientela e più in generale presso il pubblico, con particolare riferimento alla cura dei rapporti con le celebrità, personaggi del *jet set* nazionale ed internazionale, esponenti del mondo della moda e dello spettacolo, anche mediante l'organizzazione e la promozione di eventi e altre iniziative promozionali;

(ii) curare e sviluppare i rapporti con la stampa e con i *media* in generale;

(iii) curare e sviluppare i rapporti con i *testimonial*, promuovendone la fidelizzazione ai *brand* del Gruppo;

il tutto a supporto e in coordinamento con l'Area aziendale dedicata, con firma singola e disgiunta e senza limiti di importo, fatto salvo, in ogni caso, quanto riservato alla competenza del Consiglio di Amministrazione dallo Statuto Sociale o dal medesimo Consiglio di Amministrazione in ottemperanza ai principi applicabili, anche dell'Autodisciplina.

Con riferimento all'art. 2 del Codice di Autodisciplina si precisa che il Presidente del Consiglio di Amministrazione dott. Guido Grassi Damiani è l'azionista di controllo dell'Emittente e *Chief executive officer*, e che il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto

opportuno aderire alla raccomandazione inerente la nomina di un *lead independent director* al quale attribuire le funzioni suggerite dal Codice di Autodisciplina.

Si precisa inoltre, in relazione al principio 2.P.4 (opportunità di evitare la concentrazione di cariche sociali in una sola persona) e al principio 2.P.5 (illustrazione delle motivazioni per le quali sono conferite deleghe gestionali al Presidente), che il Consiglio, riesaminando il tema da ultimo in data 11 giugno 2010 ha ritenuto che la *governance* di Damiani S.p.A. - anche sotto il profilo della concentrazione delle cariche - sia conforme all'interesse sociale, tenuto conto, tra l'altro, che (i) il ruolo di Presidente non è circoscritto a funzioni istituzionali e di rappresentanza, ma è pienamente operativo e in ciò essenziale per il miglior andamento della Società; e che (ii) deleghe gestionali sono conferite anche ad altri amministratori, oltre al Presidente (sono in tutto quattro gli amministratori esecutivi).

Aderendo al criterio applicativo 2.C.2 e alla raccomandazione di cui al commento relativo all'articolo 2 del Codice di Autodisciplina, il Consiglio ha confermato nella seduta del 3 aprile 2009 la nomina dell'amministratore indipendente dott. **Fabrizio Redaelli** "*Lead Independent Director*", al quale sono state attribuite le seguenti funzioni:

- coordinare l'attività degli amministratori non esecutivi al fine di migliorarne il contributo all'attività e al funzionamento del Consiglio;
- collaborare con il Presidente per garantire che a tutti gli amministratori siano destinate informazioni complete e tempestive;
- convocare riunioni di soli amministratori indipendenti ogni qual volta lo riterrà necessario per l'espletamento della sue mansioni garantendo, tra l'altro, che gli amministratori indipendenti si riuniscano tra loro, in assenza degli altri amministratori, almeno una volta all'anno.

Al riguardo si precisa che i consiglieri indipendenti in carica nell'esercizio chiuso al 31 marzo 2010 si sono riuniti in data 28 gennaio 2010 per esaminare lo stato di attuazione ed effettiva applicazione dei principi di *corporate governance* stabiliti dal Codice di Autodisciplina delle Società Quotate.

4.5 ALTRI AMMINISTRATORI ESECUTIVI.

Con riguardo ai consiglieri attualmente in carica, sono esecutivi ai sensi dell'art. 2 del Codice di Autodisciplina il dott. Guido Grassi Damiani, il sig. Giorgio Grassi Damiani, la sig.ra Silvia Grassi Damiani e il dott. Stefano Graidi, che continua ad essere titolare di poteri nella Damiani International B.V. (società controllata dalla Damiani a rilevanza strategica) e che, dal 7 agosto 2008, ricopre anche l'incarico di amministratore esecutivo incaricato della funzionalità del sistema di controllo interno.

4.6 AMMINISTRATORI INDIPENDENTI.

Come già anticipato, il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 3 aprile 2009 successiva alla nomina degli amministratori attualmente in carica e, da ultimo, in data 11 giugno 2010, sulla base delle informazioni rese da ciascun amministratore, ha verificato la sussistenza in capo ai suoi consiglieri dei requisiti di indipendenza stabiliti dall'art. 147 *ter*, comma 4 del TUF e dall'art. 3 del Codice di Autodisciplina, ritenendoli sussistere in capo all'ing. Roberta Benaglia e al dott. Fabrizio Redaelli.

In osservanza del criterio applicativo 3.C.5 del Codice di Autodisciplina, il Collegio Sindacale ha ritenuto corretti i criteri e le procedure adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri membri.

Si precisa che, in attuazione del criterio applicativo 3.C.6 del Codice di Autodisciplina, i consiglieri indipendenti si sono riuniti, in assenza degli altri amministratori, in data 28 gennaio 2010 per esaminare lo stato di attuazione ed effettiva applicazione dei principi di *corporate governance* stabiliti dal Codice di Autodisciplina, con particolare riguardo all'adeguatezza dei flussi informativi endosocietari, nonché per esaminare e discutere in merito alla seconda proposta di regolamentazione, sottoposta a consultazione dalla Consob il 3 agosto 2009, relativamente alla disciplina delle operazioni con parti correlate e al ruolo attribuito agli amministratori indipendenti. Nel corso della riunione gli amministratori indipendenti hanno altresì esaminato il decreto legislativo n. 27/2010 che ha recepito nell'ordinamento interno la Direttiva europea 2007/36/CE dell'11 luglio 2007 in materia di diritti degli azionisti delle società quotate e di funzionamento dell'assemblea, rilevando come tale normativa comporti la necessità di rivedere gli statuti delle società quotate e, quindi, anche quello di Damiani S.p.A.

4.7 LEAD INDEPENDENT DIRECTOR

Considerato che il Presidente del Consiglio di Amministrazione, dott. Guido Grassi Damiani, è il principale responsabile della gestione dell'Emittente (*Chief executive officer*), nonché l'Azionista di controllo dell'Emittente, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto opportuno aderire alla raccomandazione inerente la nomina di un *lead independent director* al quale attribuire le funzioni suggerite dal Codice di Autodisciplina.

Aderendo al criterio applicativo 2.C.3 del Codice di Autodisciplina e alla raccomandazione di cui al commento relativo all'articolo 2 del Codice medesimo, il Consiglio ha nominato l'amministratore (non esecutivo e) indipendente Fabrizio Redaelli quale "*Lead Independent Director*", al quale sono state attribuite le seguenti funzioni:

- coordinare l'attività degli amministratori non esecutivi e, in particolare quelli indipendenti, anche al fine di migliorarne il contributo all'attività e al funzionamento del Consiglio;
- collabora con il Presidente per garantire che a tutti gli amministratori siano destinate informazioni complete e tempestive;
- convocare riunioni di soli amministratori indipendenti ogni qual volta lo riterrà necessario per l'espletamento della sue mansioni garantendo, tra l'altro, che gli amministratori indipendenti si riuniscano tra loro, in assenza degli altri amministratori, almeno una volta all'anno.

5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

Il Codice di Autodisciplina prevede che gli amministratori e i sindaci siano tenuti a mantenere riservati i documenti e le informazioni acquisiti nello svolgimento dei loro compiti ed a rispettare la procedura adottata dalla Società per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di tali documenti e informazioni.

In conformità a tale previsione, oltre che in conformità alle disposizioni di cui all'art. 114, primo e dodicesimo comma, e 115 *bis* del TUF, nonché agli artt. 66 e seguenti e 152 *bis* e seguenti del Regolamento Emittenti, la Società ha adottato la *"Procedura per la gestione e la comunicazione al mercato delle informazioni privilegiate"* e la *"Procedura per l'istituzione, gestione e aggiornamento del Registro di Gruppo delle persone che hanno accesso a informazioni privilegiate di Damiani S.p.A."*.

I registri sono stati debitamente istituiti sia per l'Emittente che per le società controllate.

In conformità con le disposizioni di cui all'art. 114, settimo comma del TUF e agli artt. 152-*sexies* e seguenti del Regolamento Emittenti, il Consiglio di Amministrazione del 12 settembre 2007 ha, inoltre, deliberato l'adozione della *"Procedura per l'identificazione delle Persone Rilevanti e per la comunicazione delle operazioni effettuate dai medesimi, anche per interposta persona, aventi ad oggetto azioni emesse dalla Società o altri strumenti finanziari ad esse collegati ("PROCEDURA INTERNAL DEALING")*, che individua i c.d. "soggetti rilevanti" e disciplina le modalità di comunicazione a Consob e al pubblico delle operazioni dagli stessi effettuate e aventi ad oggetto azioni emesse dalla società quotata o altri strumenti finanziari ad esse collegate. Nella seduta del 12 giugno 2009 il Consiglio di Amministrazione ha conferito mandato al Comitato per il Controllo Interno e la *Corporate Governance* per la redazione e approvazione di una nuova versione della *Procedura Internal Dealing* aggiornata in considerazione delle modifiche ed integrazioni apportate dalla Consob alle norme del Regolamento Emittente con la delibera n. 16850 del 1.04.2009, specie con riguardo alle modalità di comunicazione delle suddette operazioni.

Entrambe le versioni della *Procedura Internal Dealing*, inoltre, in linea con quanto previsto dall'art. 2.2.3, comma terzo, lett. p) del Regolamento di Borsa, prevedono un divieto per i "soggetti rilevanti" di compiere operazioni sulle azioni e/o sugli strumenti finanziari della Società durante i c.d. *black out period*, ovvero nei 15 giorni precedenti la data prevista per la riunione del Consiglio di Amministrazione della Società chiamato a deliberare in merito all'approvazione del progetto di bilancio d'esercizio, del bilancio consolidato, della relazione semestrale, della relazione trimestrale, degli ulteriori rendiconti e dati preconsuntivi.

La *Procedura Internal Dealing* in vigore nel corso dell'esercizio chiuso al 31 marzo 2010 ha acquistato efficacia dalla data di inizio delle negoziazioni delle azioni della Società sul segmento STAR del MTA gestito e organizzato da Borsa Italiana S.p.A.

6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA D) TUF).

Sin dalla riunione consiliare del 27 giugno 2007, il Consiglio ha deliberato di aderire ai principi e ai criteri applicativi dell'art. 5 del Codice di Autodisciplina, stabilendo pertanto l'istituzione del Comitato per il Controllo Interno e la *Corporate Governance* e del Comitato per la Remunerazione, costituiti e funzionanti ai sensi del Codice medesimo. I principi e i criteri di funzionamento dei due comitati, che sono stati tutti confermati in data 3 aprile 2009, sono i seguenti:

- a) i comitati sono composti da non meno di 3 membri, tutti non esecutivi la maggioranza dei quali indipendenti; almeno uno dei membri del Comitato per il Controllo Interno deve essere in possesso di una adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria;
- b) il Consiglio potrà, con successiva deliberazione, integrare o modificare i compiti dei singoli Comitati indicati nel seguito della presente deliberazione;
- c) le riunioni di ciascun Comitato devono essere verbalizzate;
- d) nello svolgimento delle proprie funzioni, i Comitati hanno la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per l'espletamento delle loro funzioni, nonché di avvalersi di consulenti esterni, previa autorizzazione del Consiglio;
- e) alle riunioni dei Comitati possono partecipare, previo invito del Comitato stesso e limitatamente singoli punti all'ordine del giorno, soggetti che non ne sono membri;
- f) per la validità delle deliberazioni dei Comitati è richiesta la presenza della maggioranza dei rispettivi membri in carica; le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta dei presenti ed in caso di parità prevale il voto di chi presiede; le riunioni sono validamente costituite anche quando tenute a mezzo di videoconferenza o conferenza telefonica, a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati dal presidente e dagli altri intervenuti, che sia loro consentito di seguire la discussione, di intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti discussi, di ricevere la documentazione e di poterne trasmettere; in tal caso il Comitato si considera tenuto ove si trova il Presidente;
- g) il Consiglio informerà annualmente il mercato con la Relazione sul Governo societario circa l'istituzione e la composizione dei Comitati, il contenuto dell'incarico ad essi conferito, l'attività effettivamente svolta nel corso dell'esercizio con la precisazione del numero delle riunioni tenutesi e la relativa percentuale di partecipazione di ciascun membro.

In data 3 aprile 2009, a seguito della nomina dei nuovi amministratori deliberata in pari data dall'Assemblea, il nuovo Consiglio ha provveduto a confermare l'istituzione dei due

Comitati e nominare i nuovi membri del Comitato per il Controllo Interno e la *Corporate Governance* e del Comitato per la Remunerazione. Sino alla data di predisposizione della presente Relazione il Consiglio di Amministrazione non ha ritenuto di costituire al proprio interno un comitato per le nomine, considerato, tra l'altro, l'attuale assetto della compagine sociale.

In ogni caso i principi di Autodisciplina recepiti da Damiani S.p.A., con delibera consiliare del 27 giugno 2007, richiedono:

- il deposito presso la sede sociale, almeno 15 giorni prima della data prevista per l'Assemblea che nominerà gli amministratori, delle liste dei candidati accompagnate da una adeguata informativa riguardante le caratteristiche professionali e personali dei candidati e l'indicazione, oltre che delle informazioni previste dalla legge e dallo Statuto Sociale, anche dell'eventuale idoneità dei medesimi a qualificarsi come indipendenti ai sensi dell'art. 3 del Codice di Autodisciplina;
- la tempestiva pubblicazione delle liste corredate dalle informazioni sulle caratteristiche dei candidati, sul sito internet della Società.

Tali previsioni, alla luce delle proposte modifiche statutarie che verranno verosimilmente approvate dall'Assemblea dei Soci convocata per il 21 luglio 2010 - tenuto conto delle novità normative conseguenti al recepimento in Italia della Direttiva 2007/36/CE (cd. Direttiva "Record Date") - appaiono, al momento, peraltro superate dalla nuova disciplina che prevederà in futuro l'obbligo di depositare la documentazione necessaria per la presentazione delle liste almeno 25 giorni prima dell'Assemblea.

7. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE

La determinazione del compenso da attribuirsi ai consiglieri per la loro partecipazione al Consiglio d'Amministrazione della Società è competenza riservata all'Assemblea dei Soci, la quale, ai sensi dell'art. 23 dello Statuto Sociale:

- demanda invece allo stesso Consiglio il compito di stabilire la remunerazione di quegli amministratori che siano investiti di particolari cariche, ai sensi dell'articolo 2389, comma 3 del Codice Civile, sulla base di una proposta formulata al riguardo dal Comitato per la Remunerazione;
- può stabilire un compenso di trattamento di fine mandato a favore di ciascun amministratore.

Nella riunione consiliare del 3 aprile 2009 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato, previa verifica dei requisiti di non esecutività ed indipendenza in conformità con i criteri applicativi del Codice di Autodisciplina, di costituire per il triennio 2009-2011 il Comitato per la Remunerazione composto dai seguenti amministratori non esecutivi, due dei quali indipendenti: Giancarlo Malerba (Presidente), Roberta Benaglia e Fabrizio Redaelli. Nella stessa seduta il Consiglio di Amministrazione ha inoltre deliberato - conformemente all'art. 7 del Codice di Autodisciplina - di confermare al Comitato per la Remunerazione l'attribuzione delle funzioni spettanti ai sensi della delibera quadro adottata dal Consiglio medesimo in data 24 giugno 2007; in particolare, al Comitato per la Remunerazione spettano i seguenti compiti:

- a) presentare al Consiglio proposte per la remunerazione degli amministratori delegati e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche nel rispetto dei criteri applicativi raccomandati al riguardo dal Codice di Autodisciplina e monitorando l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio stesso;
- b) valutare annualmente i criteri adottati per la remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche, vigilando sulla loro applicazione sulla base delle informazioni fornite dagli amministratori delegati; formulare al Consiglio le raccomandazioni generali in materia.

Si segnala che, in osservanza del criterio applicativo 7.C.4 del Codice di Autodisciplina, pur in assenza di una espressa regola in tal senso, nessun consigliere interessato ha preso parte alle riunioni del Comitato per la Remunerazione in cui sono state formulate le proposte al Consiglio di Amministrazione relativa alla propria remunerazione.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 marzo 2010 il Comitato si è riunito n. 4 volte e per l'esercizio in corso sono programmate n. 2 riunioni (di cui una, alla data di presentazione della presente Relazione, ha già avuto luogo). Le riunioni del Comitato per la Remunerazione tenute nell'esercizio chiuso al 31 marzo 2010 hanno registrato una durata

media di 35 minuti e la regolare ed assidua partecipazione dei suoi componenti (la percentuale di partecipazione complessiva è stata infatti del 98%, mentre la percentuale di partecipazione di ciascun componente alle riunioni tenute nello stesso periodo è indicato nella Tabella n. 2 allegata *sub "A"*).

Nel corso delle suddette riunioni il Comitato ha affrontato la questione relativa alla remunerazione degli amministratori esecutivi in relazione al conferimento di particolari cariche al fine di sottoporre al Consiglio le relative proposte (v. seduta del 3 aprile 2009); su segnalazione della Direzione della Società, il Comitato ha inoltre valutato positivamente l'opportunità di sottoporre all'approvazione dell'Assemblea dei Soci l'adozione di un programma di "Stock Grant", avente ad oggetto l'assegnazione gratuita di massime n. 1.000.000 azioni Damiani ai dipendenti e ad alcuni amministratori del Gruppo Damiani, in una o più tranches, entro cinque anni dall'approvazione assembleare ("*Stock Grant Plan 2009*"); nonché l'adozione di un piano di vendita di opzioni per l'acquisto di azioni Damiani al Management del Gruppo Damiani, in una o più tranches, entro cinque anni dall'approvazione assembleare ("*Stock Option Plan 2009*" - v. seduta del 12 giugno 2009). A seguito dell'autorizzazione dell'Assemblea dei Soci, il Comitato ha poi valutato la proposta di attuazione dello "*Stock Option Plan 2009*" e dello "*Stock Grant Plan 2009*" presentata dalla Direzione della Società, esprimendo parere favorevole (v. sedute del 7 e del 24 settembre 2009).

Nello svolgimento delle sue funzioni, il Comitato per la Remunerazione ha la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per l'espletamento dei suoi compiti, nonché di avvalersi di consulenti esterni previa autorizzazione del Consiglio di Amministrazione. Si precisa, al riguardo, che il Consiglio di Amministrazione non ha stanziato un *budget ad hoc* a disposizione del Comitato per la Remunerazione, e che la Società mette a disposizione del Comitato medesimo di volta in volta le risorse all'uopo necessarie per l'espletamento delle sue funzioni.

8. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Si ritiene che la remunerazione degli amministratori sia stabilita in modo sufficiente ad attrarre e motivare consiglieri dotati delle qualità professionali richieste per gestire con successo l'emittente.

Con riguardo al principio 7.P.2 del Codice di Autodisciplina, si precisa che tutte le retribuzioni determinate per i consiglieri attualmente in carica prevedono un compenso in misura fissa.

Quanto ai piani di incentivazione a base azionaria a favore degli amministratori esecutivi e dei dirigenti con responsabilità strategiche, si precisa che tra i destinatari di tutti e tre i piani di incentivazione a base azionaria in corso di attuazione alla data di approvazione della presente Relazione e precedentemente indicati (*"Piano di Stock-Option del Gruppo Damiani S.p.A. 2007/2010 per l'attribuzione di opzioni relative a massime n. 1.600.000 azioni ordinarie"*, *"Stock Grant Plan 2009"* e *"Stock Option Plan 2009"*) sono compresi, oltre all'amministratore esecutivo, dott. Stefano Graidì, anche alcuni dirigenti della Società con responsabilità strategiche.

In osservanza al criterio applicativo 7.C.2 del Codice di Autodisciplina, la remunerazione degli amministratori non esecutivi è commisurata all'impegno richiesto a ciascuno di essi, tenuto anche conto della loro partecipazione ai Comitati, e non risulta collegata ai risultati economici perseguiti dalla Società; inoltre, gli amministratori non esecutivi non risultano destinatari di piani di incentivazione a base azionaria.

INDENNITÀ DEGLI AMMINISTRATORI IN CASO DI DIMISSIONI, LICENZIAMENTO O CESSAZIONE DEL RAPPORTO ANCHE A SEGUITO DI UN'OFFERTA PUBBLICA DI ACQUISTO (ex art. 123 bis, comma 1°, lett. i) del TUF).

Alla data della presente Relazione, non sono stati stipulati accordi tra l'Emittente e gli amministratori che prevedano indennità in caso di dimissioni o licenziamento/revoca senza giusta causa; non sono stati inoltre previste ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro a seguito di offerta pubblica di acquisto.

9. COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO E LA CORPORATE GOVERNANCE

Il Comitato per il controllo interno e per la *Corporate Governance* attualmente in carica è stato nominato - previa verifica dei requisiti di non esecutività ed indipendenza in conformità con la legge e con i criteri applicativi dell'art. 3 del Codice di Autodisciplina - dal Consiglio di Amministrazione del 3 aprile 2009 ed è composto dai Consiglieri:

- Dott. Giancarlo Malerba - Presidente - (amministratore non esecutivo);
- Dott. Fabrizio Redaelli - (amministratore indipendente e *Lead independent director*)
- Ing. Roberta Benaglia - (amministratore indipendente).

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 marzo 2010 il Comitato si è riunito n. 5 volte e per l'esercizio in corso sono programmate n. 6 riunioni (di cui n. 3 si sono già svolte alla data di presentazione della presente Relazione). Le riunioni del Comitato tenute nell'esercizio chiuso al 31 marzo 2010 hanno avuto una durata media di 1 ora e 17 minuti e hanno registrato la regolare ed assidua partecipazione dei suoi componenti (la percentuale di partecipazione complessiva è stata infatti del 98%, quella dei membri indipendenti del 90%; la percentuale di partecipazione di ciascun componente alle riunioni tenute nello stesso periodo è indicata nella Tabella n. 2 allegata *sub "A"*).

Oltre al Presidente del Collegio Sindacale (o ad altro sindaco da lui designato), alle riunioni del Comitato hanno preso parte, su invito del Presidente e in relazione agli argomenti all'ordine del giorno, il Preposto al Controllo Interno, l'Amministratore Esecutivo Incarico per la Funzionalità del Sistema di Controllo Interno, il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e alcuni *manager* della Società.

Le riunioni del Comitato sono state regolarmente verbalizzate e i relativi verbali risultano trascritti nell'apposito libro.

Le esperienze professionali degli attuali membri del Comitato garantiscono adeguate conoscenze in materia contabile e finanziaria in seno al Comitato medesimo, al quale sono state conferite dal Consiglio in data 3 aprile 2009, le seguenti funzioni di natura consultiva e propositiva, coincidenti con quelle indicate dal Codice di Autodisciplina, ad eccezione delle lettere d) ed e) del criterio applicativo 8.C.3:

- a) assistere il Consiglio nell'espletamento dei compiti indicati nel criterio applicativo 8.C.1 del Codice di Autodisciplina;
- b) valutare, unitamente al Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e ai revisori, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;

- c) su richiesta dell'amministratore esecutivo all'uopo incaricato, esprimere pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali nonché alla progettazione, realizzazione e gestione del Sistema di Controllo Interno;
- d) esaminare il piano di lavoro preparato dal Preposto al Controllo interno nonché le relazioni periodiche da essi predisposte;
- e) riferire al Consiglio, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione del bilancio e della relazione semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del Sistema di Controllo Interno.

Non si è ritenuto sinora opportuno attribuire al Comitato il compito di *"vigilare sull'efficacia del processo di revisione contabile"*: sul punto, alla luce delle recenti disposizioni attuative della Direttiva 2006/43/CE in materia di revisione legale dei conti, le *"Linee di Indirizzo"* attribuiscono tale competenza al Collegio Sindacale.

Si precisa che, le attuali **"Linee di indirizzo del sistema del Controllo Interno del Gruppo Damiani S.p.A."** (*"Linee d'Indirizzo"*) - approvate dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 27 giugno 2007 - sono state oggetto di modificazione e integrazione da parte del Consiglio di Amministrazione dell'11 giugno 2010 anche al fine di ulteriormente potenziare ed ottimizzare il sistema di controlli interni della Società e del Gruppo.

Con riguardo alle singole funzioni ad esso attribuite, si segnala che nel corso dell'esercizio chiuso al 31 marzo 2010 il Comitato per il Controllo Interno e per la *Corporate Governance* ha, tra l'altro:

- esaminato le relazioni periodiche del Preposto al Controllo Interno, al fine di monitorare con la dovuta costanza l'adeguatezza del Sistema dei Controlli Interni ed intervenire, laddove necessario, al fine di colmare eventuali lacune;
- esaminato con la società di revisione il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato.

Da ultimo, si segnala che nella seduta del Consiglio di Amministrazione dell'11 giugno 2010 il Presidente del Comitato per il Controllo Interno e per la *Corporate Governance* ha riassunto agli amministratori il contenuto delle attività espletate dal Comitato e, sulla base del lavoro svolto anche dal Preposto al Controllo Interno, ha esposto all'organo amministrativo collegiale le proprie valutazioni sullo stato di adeguatezza complessiva, efficacia ed efficienza del Sistema di Controllo Interno.

In conformità con il criterio applicativo 5.C.1, lett. e) del Codice di Autodisciplina, nello svolgimento delle sue funzioni il Comitato ha la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per l'espletamento dei suoi compiti, nonché di avvalersi di

consulenti esterni previa autorizzazione del Consiglio di Amministrazione. Si precisa, al riguardo, che il Consiglio di Amministrazione non ha stanziato un *budget ad hoc* a disposizione del Comitato, e che la Società mette a disposizione del comitato medesimo di volta in volta le risorse all'uopo necessarie per l'espletamento delle sue funzioni.

10. IL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Come illustrato nella Relazione dello scorso anno (disponibile nella sezione *“Investor Relations – Corporate Governance – Relazione di Governance”* del sito www.damiani.com), su proposta dell'Amministratore Incaricato per il Controllo Interno e con l'ausilio del Comitato per il Controllo Interno e per la *Corporate Governance*, il Consiglio di Amministrazione ha adottato, nella seduta del 13 giugno 2008, proprie linee di indirizzo del Sistema di Controllo Interno (le *“Linee di Indirizzo”*) che sono state oggetto di modifiche ed integrazione da parte del Consiglio di Amministrazione dell'11 giugno 2010, anche al fine di potenziare ed ottimizzare il Sistema di Controllo Interno sia all'interno della Società sia all'interno del Gruppo Damiani nel suo complesso, con particolare riferimento alle società controllate individuate come *“aventi rilevanza strategica”* ai sensi dell'art. 1 del Codice di Autodisciplina.

Le nuove *“Linee di Indirizzo”* prevedono, tra l'altro, i poteri e le funzioni attribuite all'**Amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno** (per la descrizione dei quali si rinvia al successivo paragrafo 10.1).

Le stesse *“Linee d'indirizzo”* attribuiscono poi la responsabilità definitiva dell'adeguatezza del Controllo Interno al **Consiglio di Amministrazione** prevedendo nello specifico i relativi compiti.

In relazione all'art. 8 del Codice di Autodisciplina, nella seduta del 27 giugno 2007 il Consiglio di Amministrazione ha conferito al Collegio Sindacale la funzione di valutare le proposte formulate dalla società di revisione per ottenere l'affidamento del relativo incarico, nonché il piano di lavoro predisposto per la revisione e i risultati esposti nella relazione e nella eventuale lettera di suggerimenti: tale scelta appare coerente con l'attribuzione al Collegio Sindacale del compito di proporre all'Assemblea il conferimento dell'incarico di revisione contabile nonché con le recenti modifiche introdotte dal D. Lgs. 39/2010 in materia di revisione legale dei conti.

Come già anticipato, la Società non ha sinora ritenuto opportuno attribuire al Comitato il compito di *“vigilare sull'efficacia del processo di revisione contabile”*: sul punto, alla luce delle recenti disposizioni attuative della Direttiva 2006/43/CE in materia di revisione legale dei conti, le *“Linee di Indirizzo”* attribuiscono tale competenza al Collegio Sindacale.

SISTEMI DI GESTIONE DEI RISCHI E DI CONTROLLO INTERNO ESISTENTI IN RELAZIONE AL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA, ANCHE CONSOLIDATA.

PREMESSA

In ossequio alle indicazioni inserite nel Format diffuso da Borsa Italiana, si precisa che il sistema di gestione e controllo del Gruppo Damiani inerente i rischi attinenti il processo di informativa di bilancio e finanziaria è parte integrante e si inserisce nel contesto del più ampio Sistema di Controlli Interni della Damiani S.p.A. e del Gruppo, sistema i cui elementi principali sono:

- il Codice Etico;
- il Modello di organizzazione e gestione ai sensi del D.Lgs. n. 231/01;
- la procedura per l'istituzione, gestione e aggiornamento del registro di Gruppo delle persone che hanno accesso a informazioni privilegiate di Damiani S.p.A. ("Procedura *internal dealing*");
- i principi e le procedure per l'effettuazione di operazioni con parti correlate;
- il sistema di deleghe e procure;
- l'organigramma aziendale;
- la procedura per la gestione e la comunicazione al mercato delle informazioni privilegiate;
- il sistema contabile ed amministrativo, a sua volta costituito da un insieme di procedure e documenti operativi e da istruzioni per l'attività di bilancio e di reporting e relativi calendari di chiusura.

Il Consiglio di Amministrazione di Damiani S.p.A. conserva il ruolo centrale per il coordinamento e l'indirizzo del Sistema di Controllo Interno definendo le linee generali degli assetti organizzativi, amministrativi e contabili dell'Emittente e delle altre società del Gruppo.

Il Sistema di Controllo Interno sull'informativa finanziaria si configura come un insieme di attività finalizzate a identificare e a valutare azioni e/o eventi in grado di compromettere, in caso di accadimento, l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa finanziaria. Pertanto, il sistema adottato dalla società Damiani S.p.A. e dal Gruppo è finalizzato a garantire che le procedure predisposte ragionevolmente assicurino l'attendibilità dell'informativa finanziaria, secondo il modello di business che caratterizza il Gruppo, la sua articolazione societaria (con la rilevazione delle società aventi rilevanza strategica); principi contabili di riferimento e loro evoluzione.

L'approccio progettuale seguito nella costruzione del modello di controllo si è ispirato agli standard internazionali e alle best practices di settore. Viene periodicamente monitorato per valutare la sua integrale applicazione e la sua corrispondenza alle caratteristiche del Gruppo ed alla sua evoluzione.

DESCRIZIONE DELLE PRINCIPALI CARATTERISTICHE

Alla base del sistema di controllo afferente i processi di informativa finanziaria vi è un'attività di risk assessment, volta ad individuare e valutare le aree di rischio in cui nel contesto di riferimento (modello di business, struttura societaria ed organizzativa, mercati di approvvigionamento e distribuzione, norme e regolamenti vigenti), potrebbero verificarsi eventi tali da compromettere il raggiungimento dell'affidabilità dell'informativa finanziaria.

Attraverso questa attività si sono individuate le società del Gruppo che hanno una rilevanza strategica in base a parametri quantitativi e qualitativi ed i principali processi aziendali che alimentano i documenti di bilancio delle società e consolidato.

In tal modo si è pervenuti a definire una matrice di processi/entità da sottoporre a verifica e alla valutazione del Sistema di Controllo esistente in relazione ai loro rischi tipici attinenti alla predisposizione dell'informativa finanziaria ufficiale e pubblica.

Per tutte le società identificate come rilevanti, il cui sistema di controllo che presiede alla formazione del bilancio è oggetto di specifica valutazione e monitoraggio, sono selezionate le voci di bilancio materiali ed i connessi processi aziendali che le alimentano, al fine di individuare gli specifici controlli da realizzare per garantire gli obiettivi tipici che deve perseguire il Sistema di Controllo Interno alimentante l'informativa finanziaria.

RUOLO E FUNZIONI COINVOLTE

Il sistema di gestione e controllo dell'informativa finanziaria è gestito dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari nominato dal Consiglio di Amministrazione in conformità con le disposizioni statutarie vigenti.

Nell'espletamento delle sue attività il Dirigente preposto:

- interagisce con l'*Internal Audit* che svolge verifiche indipendenti circa l'operatività del Sistema di Controllo e supporta il Dirigente preposto nelle sue attività di monitoraggio;
- è supportato dai Responsabili delle diverse funzioni aziendali (ed in particolare dai responsabili amministrativi) delle società del Gruppo, i quali assicurano la completezza, l'attendibilità e la tempestività dei flussi informativi verso il Dirigente preposto che ne coordina l'attività ai fini della predisposizione dell'informativa di bilancio;
- instaura un reciproco scambio di informazioni con il Comitato per il Controllo Interno e con il Consiglio di Amministrazione, riferendo sull'attività svolta;

- informa periodicamente il Collegio Sindacale relativamente ai fatti di particolare rilevanza avvenuti con riferimento agli impatti sull'informativa finanziaria e sull'adeguatezza ed affidabilità del sistema amministrativo-contabile preposto alla registrazione degli stessi.

Il monitoraggio sull'effettiva applicazione del sistema di gestione dei rischi relativi all'informativa finanziaria è svolto in maniera continuativa durante il corso dell'intero esercizio dal Dirigente preposto che ha la responsabilità diretta circa la corretta e tempestiva esecuzione delle attività di gestione in ambito amministrativo, contabile e finanziario svolte dalle società del Gruppo.

Da tutte le verifiche effettuate non sono emersi rischi o situazioni che non fossero già oggetto di monitoraggio da parte dell'azienda.

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, unitamente al Presidente ed Amministratore Delegato, fornisce l'attestazione prevista dal comma 5 dell'art. 154-*bis* del TUF.

In esecuzione del criterio applicativo 8.C.1, lettera c) del Codice di Autodisciplina, il Consiglio ha valutato, da ultimo, l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale dell'Emittente e delle controllate aventi rilevanza strategica nel corso della seduta dell'11 giugno 2010; in particolare, la valutazione è stata adottata sulla base della relazione dell'amministratore esecutivo incaricato per la funzionalità del sistema di controllo interno e con l'ausilio del Comitato per il Controllo Interno che, nell'ambito delle proprie riunioni - alle quali ha partecipato anche il soggetto Preposto al Controllo Interno - (su cui v. oltre), ha potuto verificare con continuità l'effettivo funzionamento del Sistema di Controllo Interno sia della Società, sia del Gruppo, con particolare riferimento alle società aventi rilevanza strategica.

Sempre nella seduta dell'11 giugno 2010, il Consiglio di Amministrazione, con l'assistenza del Comitato per il Controllo Interno, ha valutato positivamente lo stato del sistema di controllo interno, ritenendolo complessivamente adeguato.

10.1 AMMINISTRATORE ESECUTIVO INCARICATO DEL SISTEMA DEL CONTROLLO INTERNO

In ossequio al criterio applicativo 8.C.1, lett. b) del Codice di Autodisciplina, le nuove "Linee di indirizzo" prevedono, tra l'altro, che, l'**Amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del Sistema di Controllo Interno:**

a) cura l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dall'Emittente e dalle sue controllate, con particolare attenzione alle società aventi rilevanza strategica, e li sottopone all'esame del Consiglio di Amministrazione almeno una volta l'anno, e di regola in occasione della riunione del Consiglio di Amministrazione per l'approvazione del progetto di bilancio d'esercizio e consolidato;

b) ha la responsabilità di progettare, gestire e monitorare un Sistema di Controllo Interno che, in conformità con le presenti Linee di Indirizzo, assicuri un'efficiente ed efficace supervisione dei rischi aziendali. In particolare:

- identifica i fattori di rischio per l'Emittente o le altre società del Gruppo Damiani, con particolare attenzione alle società aventi rilevanza strategica - ferma la responsabilità primaria dei rispettivi amministratori delegati delle singole società - anche alla luce dei mutamenti delle condizioni interne ed esterne in cui operano, nonché degli andamenti gestionali, degli scostamenti dalle previsioni e del panorama legislativo e regolamentare di volta in volta vigente;

- definisce i compiti delle unità operative dedicate alle funzioni di controllo, assicurando che le varie attività siano dirette da personale qualificato, in possesso di esperienza e conoscenze specifiche. In tale ambito, vanno individuate e ridotte al minimo le aree di potenziale conflitto di interesse;

- stabilisce canali di comunicazione efficaci al fine di assicurare che tutto il personale sia a conoscenza delle politiche e delle procedure relative ai propri compiti e responsabilità;

- definisce i flussi informativi volti ad assicurare piena conoscenza e governabilità dei fatti aziendali; tra l'altro, assicura che il Consiglio di Amministrazione identifichi le operazioni significative del Gruppo - perfezionate dall'Emittente o dalle sue controllate - che devono essere sottoposte al previo esame dell'organo amministrativo della Capogruppo;

c) almeno una volta l'anno, e di regola in occasione della riunione del Consiglio di Amministrazione di approvazione del progetto di bilancio - nonché tutte le volte in cui comunque lo ritenga necessario o opportuno, in relazione alle circostanze, come nel caso in cui sorgano nuovi rischi rilevanti o vi siano incrementi rilevanti delle possibilità di rischio - sottopone all'esame ed alla valutazione del Consiglio di Amministrazione i rischi aziendali e l'insieme dei processi di controllo attuati e progettati per la loro prevenzione, la loro riduzione e la loro efficace ed efficiente gestione, al fine di consentire al Consiglio di Amministrazione una informata e consapevole decisione in merito alle strategie ed alle politiche di gestione dei principali rischi dell'Emittente e del Gruppo Damiani S.p.A., con particolare attenzione alle società aventi rilevanza strategica;

d) propone al Consiglio di Amministrazione la nomina, la revoca e la remunerazione del Preposto al Controllo Interno e ne assicura l'indipendenza e l'autonomia operativa da

ciascun responsabile di aree operative, dotandolo di mezzi idonei a svolgere efficacemente i compiti affidatigli.

Nella seduta del 3 aprile 2009, il Consiglio di Amministrazione ha confermato il dott. Stefano Graidì alla carica di Amministratore esecutivo incarico di sovrintendere alla funzionalità del Sistema di Controllo Interno (nomina già attribuita precedentemente in data 7 agosto 2008) attribuendogli le competenze e i poteri di cui alle “*Linee di Indirizzo del Sistema di Controllo Interno del Gruppo Damiani*” e, in particolare:

i) curare l’identificazione dei principali rischi aziendali (tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dalla Società e dalle sue controllate) e sottoporre periodicamente tali principi all’esame del Consiglio di Amministrazione, nonché del Comitato per il Controllo Interno e la Corporate Governance;

ii) provvedere alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno, verificandone costantemente l’adeguatezza complessiva, l’efficacia e l’efficienza; provvedere ad adattare tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare; in relazione a ciò, sottoporre al consiglio di amministrazione, ove necessario, l’aggiornamento delle linee di indirizzo del Sistema di Controllo Interno del Gruppo Damiani;

iii) proporre al Consiglio di Amministrazione, informandone altresì il Comitato per il Controllo Interno e la Corporate Governance, la nomina, revoca e la remunerazione dei Preposti al Controllo Interno del Gruppo.

(Con riguardo a quest’ultima competenza si specifica che, nel corso dell’esercizio chiuso al 31 marzo 2010 Amministratore esecutivo incarico di sovrintendere alla funzionalità del Sistema di Controllo Interno della Società non ha proposto né la nomina di nuovi Preposti al Controllo Interno, né la revoca di quello attualmente in carica).

10.2 IL PREPOSTO AL CONTROLLO INTERNO

In Data 12 settembre 2007, il Consiglio di Amministrazione della Società - su proposta dell’Amministratore esecutivo incaricato per la funzionalità del Sistema di Controllo e preso atto del parere favorevole di tutti i membri del Comitato per il Controllo Interno e per la *Corporate Governance* - ha nominato alla carica di **Preposto al Controllo Interno** della Società la dott.ssa **Luana Carlotta Lanzi Puglia**, attribuendole le funzioni di controllo e gli obblighi prescritti dal Codice di Autodisciplina e dalla delibera quadro in materia di *Corporate Governance* adottata dal Consiglio di Amministrazione in data 27 giugno 2007.

Ai sensi delle nuove “*Linee di indirizzo*” approvate nella versione aggiornata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta dell’11 giugno 2010, il Preposto al controllo interno:

- estende la propria attività di controllo a tutte le società del Gruppo Damiani S.p.A., con particolare riguardo alle società identificate dal Consiglio di Amministrazione quali società aventi rilevanza strategica, ed ha accesso a tutte le loro attività e alla relativa documentazione;
- in caso di esternalizzazione di determinati controlli da parte della Società o delle altre società del Gruppo, il Preposto al Controllo Interno ha accesso anche alla documentazione prodotta dai soggetti incaricati;
- al Preposto al Controllo Interno compete, tra l'altro, il compito di verificare l'idoneità delle procedure interne ad assicurare l'adeguato contenimento dei rischi dell'Emittente e del Gruppo Damiani, e di assistere il Gruppo nell'identificazione e valutazione delle maggiori esposizioni al rischio;
- compiti del Preposto al Controllo Interno sono svolti effettuando controlli a campione sui processi oggetto di verifica;
- il Preposto al Controllo Interno:
 - a) illustra la proposta di programma annuale di lavoro all'Amministratore Incaricato per il controllo interno, al Comitato per il Controllo Interno e al Collegio Sindacale, per gli eventuali suggerimenti che intendessero effettuare;
 - b) coadiuva l'Amministratore Incaricato per il controllo interno nella progettazione, gestione e nel monitoraggio del Sistema di Controllo Interno e nell'individuazione dei diversi fattori di rischio;
 - c) programma ed effettua, in coerenza con il piano annuale di lavoro, attività di controllo diretto e specifico nell'Emittente e nelle società del Gruppo, con particolare riguardo alle società aventi rilevanza strategica, al fine di riscontrare eventuali carenze del Sistema di Controllo Interno nelle diverse aree di rischio;
 - d) verifica che le regole e le procedure dei processi di controllo siano rispettate e che tutti i soggetti coinvolti operino in conformità agli obiettivi prefissati. In particolare:
 - controlla l'affidabilità dei flussi informativi, anche con riferimento ai sistemi di rilevazione di natura amministrativo-contabile;
 - verifica, nell'ambito del proprio programma di lavoro, che le procedure adottate dall'Emittente e dal Gruppo assicurino il rispetto, in particolare, delle disposizioni di legge e regolamentari vigenti;
 - e) espleta inoltre compiti d'accertamento con riguardo a specifici aspetti, ove lo ritenga opportuno o su richiesta del Consiglio di Amministrazione, del Comitato per il Controllo Interno, dell'Amministratore Incaricato per il controllo interno o del Collegio Sindacale;
 - f) accerta, con le modalità ritenute più opportune, che le anomalie riscontrate nell'operatività e nel funzionamento dei controlli siano state rimosse;

g) conserva con ordine tutta la documentazione relativa alla attività svolta; tale documentazione è a disposizione dei soggetti responsabili dei processi di controllo, indicati all'art. 2 delle "Linee di indirizzo", che ne facciano richiesta;

h) riporta i risultati della propria attività di controllo in appositi "Audit Report" che vengono trasmessi all'Amministratore Incaricato per il controllo interno e al Comitato per il Controllo Interno, al Collegio Sindacale, se del caso al responsabile della funzione oggetto dell'attività di verifica; ove le attività di controllo investano società del Gruppo, gli *Audit Report* sono trasmessi anche ai relativi organi competenti della società interessata.

Inoltre, alla luce sia dei risultati dei controlli che dell'analisi dei rischi aziendali, individua le eventuali carenze del Sistema di Controllo Interno e propone eventuali necessari interventi sul sistema stesso; le carenze individuate e gli interventi proposti sono riportati nei relativi *Audit Report*;

i) almeno due volte l'anno, in tempo utile per consentire al Comitato per il Controllo Interno e al Consiglio di Amministrazione, nonché all'Amministratore l'espletamento dei rispettivi compiti in occasione della riunione del Consiglio di approvazione del progetto di bilancio e di quella per l'approvazione della relazione finanziaria semestrale, predispone una sintesi semestrale riepilogativa dei principali rilievi emersi nel semestre di riferimento e durante tutto l'anno. La relazione annuale compilata precedentemente all'approvazione del progetto di bilancio contiene anche un aggiornamento dei rischi aziendali oggetto di monitoraggio;

l) informa del proprio operato, trasmettendo tutte le relazioni di cui al precedente punto i), ai seguenti organi:

- l'Amministratore Incaricato per il controllo interno e gli eventuali organi delegati della società del Gruppo in cui siano state svolte le attività di controllo;

- il Comitato per il Controllo Interno, alle cui riunioni partecipa su invito dei membri del Comitato stesso;

- il Collegio Sindacale, alle cui riunioni partecipa su invito del Presidente;

m) in presenza di criticità che suggeriscano un intervento urgente informa senza indugio l'Amministratore Incaricato per il controllo interno e gli organi delegati; nonché, se del caso, il Comitato per il Controllo Interno e il Collegio Sindacale per aggiornarli sui risultati del suo operato.

Nell'esercizio chiuso al 31 marzo 2010 il Preposto al Controllo Interno ha svolto le attività di verifica sulle aree di propria competenza in conformità a quanto previsto dai Piani di *Audit*, in relazione ai periodi rilevanti, predisposti e presentati al Comitato per il Controllo Interno e per la *Corporate Governance* nelle sedute del 26 novembre 2008 e del 18 novembre 2009.

In particolare, le principali attività svolte nel corso dell'esercizio chiuso al 31 marzo 2010 al Preposto al Controllo Interno nell'espletamento del suo incarico hanno riguardato:

(i) nell'ambito dell'allineamento alla normativa ex Legge n. 262/05 ed ex D.Lgs. n. 231/2001:

- attività di *review* delle procedure aziendali dell'Emittente e delle società del gruppo e ove necessario è stato effettuato l'aggiornamento;

- l'inizio dei lavori di aggiornamento dei modelli di organizzazione e controllo conseguenti ai nuovi reati previsti dal D.Lgs. n. 231/2001;

(ii) nell'ambito delle attività di Audit:

- il monitoraggio e l'analisi delle operazioni con parti correlate, in particolare i rapporti di natura non commerciale (locazioni);

- interventi di compliance audit sulle diverse società del Gruppo in conformità con il piano di lavoro approvato dal Comitato per il Controllo Interno e per la *Corporate Governance*;

- attività di *training* in materia di *compliance* volta ad assicurare la comprensione e la conseguente messa in pratica da parte delle funzioni aziendali dei contenuti e obiettivi delle procedure.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 marzo 2010, il Preposto al Controllo Interno ha avuto accesso a tutte le informazioni utili per l'esercizio del suo incarico e ha riferito del suo operato al Comitato per il Controllo Interno e per la *Corporate Governance* e al Presidente del Collegio Sindacale, nonché all'Amministratore esecutivo incaricato per la funzionalità del Sistema di Controllo Interno.

Ai sensi dei criteri applicativi 8.C.7 e 8.C.8 del Codice di Autodisciplina, si precisa che il Preposto al Controllo Interno è a capo della funzione di *Internal Audit* - la quale non risulta affidata, neppure per segmenti a soggetti esterni alla Società - e non dipende gerarchicamente da alcun responsabile di aree operative.

10.3 MODELLO ORGANIZZATIVO EX D. LGS. N. 231/2001

Al fine di allinearsi ai sistemi di controllo interno previsti dal D.Lgs. 231/2001 e in conformità a quanto previsto dall'articolo 2.2.3, comma terzo, lett. j) del Regolamento di Borsa, il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente ha approvato nella riunione del 27 marzo 2008 il modello di organizzazione, gestione e controllo previsto dall'art. 6 dal D. Lgs. n. 231/2001 (il "Modello Organizzativo") ed il Codice Etico.

Il Modello Organizzativo adottato dall'Emittente è strutturato nelle seguenti parti:

▪ **una Parte Generale**, che introduce il modello e ne disciplina le regole di *governance*, con particolare riferimento a (i) destinatari; (ii) composizione, ruolo e poteri dell'Organismo di Vigilanza (nel seguito, "ODV"); (iii) ruolo del Consiglio di Amministrazione; (iv) flussi

informativi verso l'OdV; (v) sistema sanzionatorio; (vi) divulgazione del Modello ai destinatari e formazione.

▪ **sei Parti Speciali**, ciascuna delle quali individua e disciplina i processi a rischio e le regole comportamentali che ciascun destinatario è tenuto a rispettare nello svolgimento delle proprie attività per la singola fattispecie di reato astrattamente rilevante per la Società. Ai sensi del Modello Organizzativo sono reati astrattamente rilevanti per l'Emittente i (i) reati contro la Pubblica Amministrazione; (ii) reati Societari; (iii) reati ed illeciti amministrativi di abuso di mercato; (iv) reati transnazionali; (v) reati in materia di sicurezza e salute sul lavoro; (vi) reati di ricettazione, riciclaggio e di impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita.

Per i processi valutati a maggior rischio potenziale ciascuna Parte Speciale rinvia poi a specifici Protocolli che disciplinano le modalità operative e di controllo per la gestione del processo, rilevanti ai fini preventivi in ottica "231".

Vigila sul funzionamento e sull'osservanza del modello un apposito Organismo di Vigilanza, dotato di piena autonomia economica. L'Organismo di Vigilanza in carica nel corso dell'esercizio chiuso al 31 marzo 2010 - nominato dal Consiglio di amministrazione in data 27 marzo 2008 - è composto dal Preposto al Controllo Interno, Dott.ssa Carlotta Lanzi Puglia e dai due consulenti esterni della Società, Avv. Luca Pecoraro e Avv. Francesco Satta.

All'Organismo di Vigilanza sono stati attribuiti tutti i poteri per assicurare una puntuale ed efficiente vigilanza sul funzionamento e l'osservanza del Modello Organizzativo adottato dalla Società, nonché per verificare l'efficienza e l'efficacia dello stesso rispetto alla prevenzione e all'impedimento della commissione dei reati attualmente previsti dal D.Lgs. 231/2001, con la possibilità di formulare al Consiglio di Amministrazione eventuali proposte di aggiornamento ed adeguamento del Modello Organizzativo.

10.4 SOCIETÀ DI REVISIONE

La società di revisione incaricata della revisione contabile della DAMIANI S.p.A. e delle altre società controllate è la Reconta Ernst & Young S.p.A., con sede a Roma, Via G.D. Romagnoli, 18/a, iscritta all'albo delle società di revisione di cui all'art. 161 del TUF (la "Società di Revisione").

In data 27 giugno 2007 l'Assemblea ordinaria degli Azionisti di Damiani ha deliberato di conferire alla Società di Revisione l'incarico di revisione contabile per nove esercizi, sino all'approvazione del bilancio al 31 marzo 2016, ai sensi dell'art. 159 del TUF.

10.5 DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI SOCIETARI

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari è il dott. Gilberto Frola, nominato dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente nella seduta del 12 settembre 2007 a far data dall'ammissione alla negoziazione delle azioni della Società sul Mercato Telematico Azionario di Borsa Italiana S.p.A. e fino a revoca.

Ai sensi dell'art. 27 dello Statuto Sociale il Dirigente deve essere scelto dall'organo amministrativo, previo parere del Collegio Sindacale, tra soggetti che abbiano una qualificata esperienza di almeno un triennio in materia contabile o amministrativa, in una società con azioni quotate o - comunque con capitale sociale non inferiore ad un milione di euro.

Il Consiglio di Amministrazione ha conferito al Dirigente Preposto, dott. Frola, tutti i poteri necessari per l'esercizio dei compiti a lui attribuiti dalla legge e dallo Statuto Sociale, ed in particolare:

- accedere direttamente a tutte le informazioni necessarie per la produzione dei dati contabili senza necessità di autorizzazioni, impegnandosi (così come tutti i componenti del proprio ufficio) a mantenere riservati i documenti e le informazioni acquisite nello svolgimento del proprio compito, in osservanza delle vigenti disposizioni di legge e di regolamento applicabili;
- utilizzare canali di comunicazione interna che garantiscano una corretta informazione infra-aziendale;
- strutturare il proprio ufficio sia con riferimento al personale, che ai mezzi tecnici (risorse materiali, informatiche, ecc.) in maniera adeguata;
- predisporre procedure amministrative e contabili, potendo disporre anche della collaborazione degli uffici che partecipano alla produzione delle informazioni rilevanti;
- disporre di consulenze esterne, laddove particolari esigenze aziendali lo rendano necessario;
- instaurare con gli altri soggetti responsabili del controllo relazioni e flussi che garantiscano oltre alla costante mappatura dei rischi e dei processi, un adeguato monitoraggio del corretto funzionamento delle procedure (società di revisione, responsabile del controllo interno, ecc.);
- con riferimento alle spese ritenute necessarie ai fini dell'espletamento dei propri compiti potrà procedere, previa autorizzazione del Consiglio di Amministrazione e, per esso, dal Comitato per il Controllo Interno e per la *Corporate Governance* ovvero, in alternativa, del Presidente del Consiglio di Amministrazione, con obbligo di rendicontazione annuale al Consiglio.

11. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE.

Il principio 9 del Codice di Autodisciplina, richiede al Consiglio di adottare tutte le misure volte ad assicurare che le operazioni poste in essere con parti correlate vengano compiute in modo trasparente e rispettando i criteri di correttezza sostanziale e procedurale. Analogo obbligo è contenuto nell'art. 2391-bis del Codice Civile, in base al quale gli organi di amministrazione delle società che fanno ricorso al mercato del capitale di rischio adottano apposite regole e procedure interne, volte a disciplinare l'esecuzione, anche per il tramite di società controllate dalla Società medesima, di operazioni con parti correlate, assicurandone la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale. Recentemente la disciplina è stata oggetto di modifica in sede regolamentare a cura dell'Autorità di Vigilanza: con delibera del 12 marzo 2010, n. 17221 la Consob ha infatti adottato il nuovo Regolamento in materia di operazioni con parti correlate, attualmente allo studio del Consiglio di Amministrazione della Società; al riguardo si segnala che Damiani S.p.A. - al fine di conformarsi alla nuova regolamentazione entro i termini previsti dalle disposizioni transitorie della delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 - ha già iniziato l'attività di approvazione delle procedure interne in materia di operazioni con parti correlate.

In ottemperanza al Codice e a quanto previsto dal codice civile, nella seduta consiliare del 27 giugno 2007, come già ricordato, il Consiglio di Amministrazione ha approvato un documento denominato "*Linee Guida sulle operazioni particolarmente significative e con parti correlate del Gruppo Damiani S.p.a*" ("*Linee Guida*"), che riserva alla competenza del Consiglio le operazioni rilevanti concluse con terzi o con parti correlate, anche attraverso le società controllate e ne stabilisce le modalità di approvazione ed esecuzione (il testo integrale delle "*Linee Guida*" è disponibile nel sito www.damiani.com, nella sezione "*Investor Relations*").

Si precisa che il Consiglio è stato sempre adeguatamente e tempestivamente informato circa i progetti di operazioni significative intervenute nell'esercizio con parti correlate, provvedendo alla loro approvazione previa verifica della loro correttezza sia sul piano sostanziale sia su quello procedurale.

Nelle fattispecie esaminate nel corso dell'esercizio chiuso al 31 marzo 2010, sotto il profilo sostanziale, il Consiglio ha valutato che i vantaggi economici per il Gruppo DAMIANI conseguiti dalla transazione di volta in volta considerata sarebbero stati equivalenti se realizzati con una controparte terza; il Consiglio è stato inoltre sempre preventivamente

informato circa gli eventuali potenziali conflitti di interessi nella singola operazione, come previsto dalla legge. Per una sintesi delle operazioni intercorse con parti correlate si rinvia a quanto già esposto nel precedente paragrafo 4.3.

12. NOMINA DEI SINDACI

La nomina dei Sindaci e del Presidente del Collegio Sindacale della Società è, come noto, di competenza dell'Assemblea dei Soci. Le modalità di presentazione delle liste con le proposte di nomina e di votazione sono regolate dallo Statuto Sociale.

L'art. 24 dello Statuto Sociale della Società prevede che il Collegio Sindacale sia composto da tre sindaci effettivi e due supplenti. I sindaci restano in carica tre esercizi e scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica e sono rieleggibili.

Il medesimo articolo dello Statuto Sociale è diretto ad assicurare che il Presidente del Collegio Sindacale venga nominato dalla minoranza, attingendo alla lista che sia risultata seconda per numero di voti.

In applicazione del principio 10.P.1 del Codice di Autodisciplina (che prevede che la nomina dei sindaci avvenga secondo un procedimento trasparente che garantisca, tra l'altro, tempestiva e adeguata informazione sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati alla carica), l'art. 24 dello Statuto Sociale dell'Emittente prevede che all'elezione dei membri effettivi e supplenti del Collegio Sindacale si procede secondo le seguenti modalità:

- (a) tanti Soci che detengano una partecipazione almeno pari a quella determinata dalla CONSOB per la nomina degli amministratori, ai sensi di legge e di regolamento - che, alla data di approvazione della presente Relazione, corrisponde al 2,5% (delibera Consob n. 17280 del 20 aprile 2010) - possono presentare una lista di candidati ordinata progressivamente per numero, depositandola presso la sede della Società almeno quindici (15) giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione, a pena di decadenza; ciascuna lista è corredata delle informazioni richieste ai sensi delle disposizioni di legge e di regolamento, di volta in volta in vigore; la lista per la quale non sono state osservate le statuizioni di cui sopra è considerata come non presentata;
- (b) un Socio non può presentare né votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie; i Soci appartenenti al medesimo gruppo e i Soci che aderiscano ad un patto parasociale - avente ad oggetto azioni della Società - non possono presentare né votare più di una lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie;
- (c) un candidato può essere presente in una sola lista, a pena di ineleggibilità; non possono essere inseriti nelle liste candidati che non rispettino i limiti al cumulo degli incarichi stabiliti dalla legge e dalle relative disposizioni di attuazione, di volta in volta in vigore;

(d) nel caso in cui - alla data di scadenza del termine di cui alla lettera (a) - sia stata depositata una sola lista, ovvero soltanto liste presentate da Soci che risultino collegati tra loro ai sensi delle disposizioni di legge e regolamentari vigenti, possono essere presentate liste sino al quinto giorno successivo a tale data; in tal caso, le soglie previste ai sensi della lettera (a) sono ridotte alla metà.

In base a quanto previsto dal medesimo articolo dello Statuto Sociale di Damiani S.p.A., per l'elezione del Collegio Sindacale si procede come segue:

(i) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, sono tratti - nell'ordine progressivo con cui sono elencati nella stessa - due (2) sindaci effettivi e un (1) sindaco supplente;

(ii) dalla seconda lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, tra quelle che non siano collegate - neppure indirettamente - con i Soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti, sono tratti - nell'ordine progressivo con cui sono elencati nella stessa - il restante sindaco effettivo e il secondo sindaco supplente.

E' presidente del Collegio Sindacale il sindaco effettivo tratto dalla seconda lista che ha ottenuto il maggior numero di voti.

In caso di sostituzione di un sindaco, subentra il supplente appartenente alla medesima lista di quello sostituito.

In caso di sostituzione del presidente, la presidenza è assunta dal membro supplente subentrato al presidente cessato.

L'assemblea - chiamata a reintegrare il Collegio Sindacale ai sensi di legge - provvederà in modo da rispettare il principio della rappresentanza della minoranza.

Le precedenti statuizioni - in materia di elezione dei membri del Collegio Sindacale e di designazione del presidente - non si applicano nelle assemblee per le quali è presentata una unica lista oppure è votata una sola lista; in tali casi, l'assemblea delibera a maggioranza.

13. SINDACI (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d) TUF).

Il Collegio Sindacale in carica è stato nominato dall'Assemblea del 15 giugno 2007 per tre esercizi, ovvero sino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 marzo 2010.

Tutti i membri effettivi e supplenti dell'attuale Collegio Sindacale sono stati nominati all'unanimità dall'Assemblea della Società su proposta di tutti i Soci.

La sua attuale composizione è riportata nella Tabella n. 3 allegata sub "B" alla presente Relazione.

Durante l'esercizio chiuso al 31 marzo 2010, il Collegio Sindacale in carica si è riunito n. 10 volte di cui n. 4 in seduta congiunta con il Comitato per il controllo Interno e per la *Corporate Governance*; nell'esercizio in corso sono programmate n. 10 riunioni di cui n. 3 si sono già svolte (due delle quali in riunione congiunta con il Comitato per il controllo Interno e per la *Corporate Governance*). Le riunioni del Collegio Sindacale tenute nell'esercizio chiuso al 31 marzo 2010 hanno avuto una durata media di un'ora e 45 minuti e hanno registrato una assidua partecipazione dei Sindaci (la percentuale di partecipazione complessiva è infatti del 98%, mentre la percentuale di partecipazione di ciascun componente alle riunioni tenute nello stesso periodo è indicata nella Tabella n. 3 allegata sub "B" alla presente Relazione).

Si precisa che dalla chiusura dell'esercizio alla data di approvazione della presente Relazione non sono intervenuti cambiamenti nella composizione del Collegio Sindacale. Di seguito vengono indicate le caratteristiche personali e professionali di ciascun sindaco effettivo attualmente in carica:

GIANLUCA BOLELLI - PRESIDENTE DEL COLLEGIO SINDACALE

Ha conseguito una laurea in Economia Aziendale presso l'Università Bocconi di Milano. E' iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti e all'Albo dei Revisori Contabili. Ha iniziato la sua esperienza professionale quale revisore della Deloitte and Touche e quindi consulente della KPMG. Dal marzo 1986 ha iniziato l'esercizio della libera professione di Dottore Commercialista ed è socio co-fondatore dello Studio Bolelli, Sportelli, de Pietri, Tonelli. Membro del Comitato Scientifico dell'AIDAF, è docente esterno della Scuola di Direzione Aziendale (SDA) dell'Università Bocconi e del Supsi di Lugano.

SIMONE CAVALLI - SINDACO EFFETTIVO

Laureato in Economia e Commercio, è iscritto all'Albo dei Revisori Contabili. Ha iniziato il proprio percorso lavorativo nella società di revisione Arthur Andersen nel 1992, dove ha ricoperto diverse cariche dirigenziali. Nel 2004 è divenuto socio dello Studio per il Controllo Contabile Analisi e Valutazione

d'Azienda, dove svolge l'attività di revisione contabile di bilanci civilistici e consolidati, due diligence contabili e finanziarie per operazioni di acquisizione per conto di clienti corporate o società di private equity italiane ed internazionali.

FABIO MASSIMO MICALUDI - SINDACO EFFETTIVO

Laureato in Economia Aziendale presso l'Università Bocconi di Milano, con specializzazione in Amministrazione e Controllo. E' iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti e all'Albo dei Revisori Contabili. Ha iniziato la sua attività professionale in Arthur Young & Company oggi Ernst & Young. Dal 1990 al 1993 è stato Direttore Amministrativo e Finanziario del Gruppo Editoriale Sugar - Messaggerie Musicali. Dal 1993 al 1997 è stato Direttore Finanziario e Controllo della Dia Distribuzione S.p.A. - Gruppo Promodes, oggi Carrefour. Dopo tali esperienze ha deciso di dedicarsi all'attività professionale, iniziando ad esercitare, nel 1997, l'attività di Dottore Commercialista in Milano, diventando dapprima partner dello Studio Commercialisti Associati e successivamente socio fondatore, nel 2000, dello Studio Galli - Madau - Micaludi - Persano - Adorno - Villa Dottori Commercialisti Associati, specializzato in consulenza in materia societaria, fiscale e di bilancio con particolare riguardo alle operazioni straordinarie. Dal 2008 è membro della Commissione Finanza e Controllo di Gestione dell'Ordine dei Dottori Commercialisti di Milano.

Da gennaio 2010 è socio fondatore dello Studio MM& Associati Dottori Commercialisti, specializzato in materia societaria, fiscale e di bilancio, con particolare riguardo ad operazioni straordinarie.

In relazione al criterio applicativo 10.C.2 del Codice di Autodisciplina, si precisa che l'indipendenza dei sindaci è ritenuta già assicurata dal rispetto della vigente normativa di legge e di Statuto, e che pertanto la Società non ha ritenuto necessario applicare ai sindaci anche i criteri di indipendenza di cui all'art. 3 del Codice di Autodisciplina.

Per tale ragione, ai fini della valutazione della permanenza dei requisiti di indipendenza in costanza di carica, sono stati presi in considerazione i criteri di legge e di Statuto.

In osservanza del criterio applicativo 10.C.4 del Codice di Autodisciplina, il Sindaco che, per conto proprio o di terzi, abbia un interesse in una determinata operazione dell'Emittente informa tempestivamente e in modo esauriente gli altri Sindaci e il Presidente del Consiglio di Amministrazione circa natura, termini, origine e portata del proprio interesse.

In attuazione del criterio applicativo 10.C.5 del Codice di Autodisciplina, il Collegio Sindacale ha vigilato sull'indipendenza della società di revisione, verificando tanto il rispetto delle disposizioni normative in materia, quanto la natura e l'entità dei servizi diversi dal controllo contabile prestati all'Emittente ed alle sue controllate da parte della stessa società di revisione e delle entità appartenenti alla rete della medesima.

Si precisa infine che il Collegio Sindacale, nello svolgimento della propria attività, si è altresì coordinato con il Preposto al Controllo Interno - esercente, tra l'altro, la funzione di *internal audit* - e con il Comitato per il Controllo Interno e per la *Corporate Governance*.

14. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

L'Emittente ritiene conforme ad un proprio specifico interesse – oltre che ad un dovere nei confronti del mercato – instaurare un dialogo continuativo con i propri Azionisti, fondato sulla comprensione reciproca dei ruoli. Il dialogo con gli Azionisti deve però svolgersi nel rispetto della procedura per la comunicazione all'esterno di documenti ed informazioni aziendali.

In osservanza a quanto previsto dall'art. 2.2.3, comma terzo, lett. i) del Regolamento di Borsa Italiana S.p.A., la Società ha provveduta ad inserire all'interno della propria struttura organizzativa un soggetto professionalmente qualificato (*Investor Relator*) che ha, tra l'altro, l'incarico di gestire i rapporti con gli investitori professionale e gli altri Azionisti.

I riferimenti che consentono di entrare in contatto con *l'Investor Relations Office* dell'Emittente, diretto dalla dott.ssa Paola Burzi, sono i seguenti:

telefono: 02/46716340

e. mail adress: paolaburzi@damiani.it

15. ASSEMBLEE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera c) TUF).

In ossequio a quanto disposto dall'art. 11 del Codice di Autodisciplina, alle Assemblee partecipano, di norma, tutti gli Amministratori.

Ai sensi dell'art. 10 dello Statuto Sociale l'Assemblea è convocata - in via ordinaria e straordinaria - con avviso di convocazione pubblicato - nei termini di legge e di regolamento - sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana o in alternativa - su uno dei seguenti quotidiani: "Il Sole 24Ore", "Repubblica", "Il Corriere della Sera", "Milano Finanza". Nello stesso avviso può essere fissata per altro giorno la seconda convocazione; ove si tratti di Assemblee straordinarie, potrà essere fissata una terza convocazione. L'Assemblea potrà essere convocata e potrà riunirsi anche in luogo diverso da quello della sede sociale, sia in Italia che all'estero, purché nei Paesi dell'Unione Europea o in Svizzera.

L'art. 11 dello Statuto Sociale dispone che *"ogni socio - avente diritto di intervenire all'assemblea - può farsi rappresentare mediante delega scritta da altra persona, anche non socio, con le modalità e nei limiti di legge. Il diritto di intervento è regolato dalla legge e dalle norme regolamentari in vigore. Alla data di approvazione della presente Relazione, si precisa che, la stessa norma statutaria riconosce il diritto di intervento in Assemblea ai Soci per i quali sia pervenuta alla Società la comunicazione di cui all'art. 2370, comma secondo c.c., attestante il possesso azionario, entro il termine di due (2) giorni non festivi precedenti la riunione assembleare, e che alla data della riunione siano in possesso di idonea certificazione"*.

Si precisa altresì che lo Statuto Sociale non prevede che le azioni per le quali è richiesta la comunicazione dell'intermediario sopra citata rimangano indisponibili fino a quando l'Assemblea non si sia tenuta.

Per la validità della costituzione e delle deliberazioni dell'Assemblea, sia ordinaria che straordinaria si applicano le vigenti disposizioni di legge.

L'Assemblea dei Soci delibera sulle materie di propria competenza ai sensi della normativa vigente, non essendo previste dallo Statuto Sociale ulteriori specifiche competenze. Si precisa che lo Statuto, in osservanza dell'art. 2365, comma 2 del Codice Civile, attribuisce al Consiglio di Amministrazione la competenza a deliberare la fusione nei casi previsti dagli artt. 2505 e 2505 bis del Codice Civile, l'istituzione e la soppressione di sedi secondarie, la riduzione del capitale in caso di recesso dei Soci, l'adeguamento dello Statuto a disposizioni normative e il trasferimento della sede nel territorio nazionale.

Con riguardo al criterio applicativo 11.C.5, si precisa che la Società non ha finora ritenuto necessario di dotarsi di un Regolamento Assembleare.

Le Assemblee sono occasione anche per la comunicazione agli Azionisti di informazioni dell'Emittente, nel rispetto della disciplina sulle informazioni privilegiate. In tale ottica, il Consiglio di Amministrazione si è sempre adoperato per assicurare agli azionisti un'adeguata informativa circa gli elementi necessari perché essi possano assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare; a tal fine ha sempre riferito all'Assemblea sull'attività svolta e programmata.

Con riferimento al criterio applicativo 11.C.6 del Codice di Autodisciplina, va infine precisato che nel corso dell'esercizio 2010 le variazioni nella capitalizzazione di mercato delle azioni dell'Emittente sono risultate in linea con l'andamento del mercato e non si sono verificate variazioni sostanziali nella composizione della compagine sociale dell'Emittente.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 marzo 2010 l'Assemblea si è riunita due volte.

16. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO.

Dalla data di chiusura dell'esercizio al 31 marzo 2010 alla data di approvazione della presente Relazione non si sono verificati cambiamenti nella struttura di *governance* della Società.

Milano, 11 giugno 2010

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione
GUIDO GRASSI DAMIANI

TABELLA 2: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI

Consiglio di Amministrazione											Comitato Controllo Interno		Comitato Remun.		Eventuale Comitato Nomine		Eventuale Comitato Esecutivo		Eventuale Altro Comitato	
Carica	Componenti	In carica dal	In carica fino a	Lista (M/m) *	Esec.	Non- esec.	Indip. da Codice	Indip. da TUF	(%) **	Numero altri incarichi ***	****	**	****	**	****	**	****	**	****	**
Presidente e AD	GUIDO GRASSI DAMIANI	03.04.2009	Approvazione Bilancio al 31.03.2012	M	X	-	-	-	100	14	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Vicepresidente	GIORGIO GRASSI DAMIANI	03.04.2009	Approvazione Bilancio al 31.03.2012	M	X	-	-	-	100	13	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Vicepresidente	SILVIA GRASSI DAMIANI	03.04.2009	Approvazione Bilancio al 31.03.2012	M	X	-	-	-	100	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Amm.re	STEFANO GRAIDI	03.04.2009	Approvazione Bilancio al 31.03.2012	M	X	-	-	-	90	14	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Amm.re	GIANCARLO MALERBA	03.04.2009	Approvazione Bilancio al 31.03.2012	M	-	X	-	-	100	10	X	100	X	100	-	-	-	-	-	-
Amm.re	ROBERTA BENAGLIA	03.04.2009	Approvazione Bilancio al 31.03.2012	m	-	X	X	X	100	7	X	80	X	100	-	-	-	-	-	-
LID	FABRIZIO REDAELLI	03.04.2009	Approvazione Bilancio al 31.03.2012	M	-	X	X	X	100	7	X	100	X	75	-	-	-	-	-	-
-----AMMINISTRATORI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO-----																				
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 2,5%																				
N. riunioni svolte durante l'Esercizio di riferimento:						<i>CDA: 9</i>			<i>CCI:5</i>			<i>CR: 4</i>								

NOTE

*In questa colonna è indicato M/m a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m).

** In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione degli amministratori alle riunioni rispettivamente del C.d.A. e dei comitati (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato).

***In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Si allega alla Relazione l'elenco di tali società con riferimento a ciascun consigliere, precisando se la società in cui è ricoperto l'incarico fa parte o meno del gruppo che fa capo o di cui è parte l'Emittente.

****In questa colonna è indicata con una "X" l'appartenenza del componente del C.d.A. al comitato.

"ALLEGATO "B" ALLA RELAZIONE ANNUALE SULLA CORPORATE GOVERNANCE:

TABELLA 3: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE

Collegio sindacale							
Carica	Componenti	In carica dal	In carica fino a	Lista (M/m)*	Indipendenza da Codice	** (%)	Numero altri incarichi ***
Presidente	BOLELLI GIANLUCA	15.06.2007	Approvazione Bilancio al 31.03.2010	-	X	100	20
Sindaco effettivo	CAVALLI SIMONE	15.06.2007	Approvazione Bilancio al 31.03.2010	-	X	100	20
Sindaco effettivo	FABIO MASSIMO MICALUDI	15.06.2007	Approvazione Bilancio al 31.03.2010	-	X	90	16
Sindaco supplente	PIETRO SPORTELLI	15.06.2007	Approvazione Bilancio al 31.03.2010	-	X	NA	
Sindaco supplente	PIETRO MICHELE VILLA	15.06.2007	Approvazione Bilancio al 31.03.2010	-	X	NA	
Quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: non previsto							
Numero riunioni svolte durante l'Esercizio di riferimento: 10							

NOTE

* La nomina del Collegio Sindacale attualmente in carica è stata deliberata all'unanimità da parte dell'Assemblea di Damiani S.p.A.; si precisa che all'epoca la Damiani S.p.A. non era ancora quotata in Borsa; .

** In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione dei sindaci alle riunioni del C.S. (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato).

*** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato rilevanti ai sensi dell'art. 148 bis TUF. L'elenco completo degli incarichi è allegato, ai sensi dell'art. 144-quinquiesdecies del Regolamento Emittenti Consob, alla relazione sull'attività di vigilanza, redatta dai sindaci ai sensi dell'articolo 153, comma 1 del TUF.

"ALLEGATO "C" ALLA RELAZIONE ANNUALE SULLA CORPORATE GOVERNANCE:

Elenco delle cariche ricoperte dai Consiglieri di Amministrazione della DAMIANI S.p.A. in carica alla data di approvazione della presente Relazione in altre società quotate, in società finanziarie, bancarie ed assicurative o di rilevanti dimensioni, nonché nelle altre società del Gruppo Damiani.

Consigliere	Società	Carica
GUIDO GRASSI DAMIANI	Alfieri & St. John S.p.A.	Presidente CdA e AD
	New Mood S.P.A.	Presidente CdA e AD
	Damiani Manufacturing S.r.l.	Consigliere
	Laboratorio Damiani S.r.l.	Presidente CdA
	Damiani International BV	Consigliere
	Damiani Japan KK	Presidente CdA e AD
	Damiani USA Corp.	Presidente CdA
	Damiani Hong Kong LTD	Consigliere
	Damiani Service Unipessoal SA	Consigliere
	D. Holding SA	Consigliere
	Leading Jewels SA	Consigliere
	Sparkling Investment SA	Consigliere
	Rocca S.p.A.	Presidente del Cda
	Immobiliare Miralto S.r.l.	Consigliere
GIORGIO GRASSI DAMIANI	Alfieri & St. John S.p.A.	Consigliere
	New Mood S.P.A.	Consigliere
	Damiani Manufacturing S.r.l.	Presidente CD
	Damiani Japan KK	Consigliere
	Damiani USA Corp.	Consigliere
	Immobiliare Miralto S.r.l.	Presidente CdA e AD
	Damiani International B.V.	Consigliere
	D. Holding SA	Consigliere
	Leading Jewels SA	Consigliere

GIORGIO GRASSI DAMIANI	Sparkling Investment SA Damiani Service Unipessoal LDA Damiani France S.A. Rocca S.p.A.	Consigliere Consigliere Presidente del Cda Vice presidente del Cda
SILVIA GRASSI DAMIANI	D. Holding SA Leading Jewels SA Sparkling Investment SA	Consigliere Consigliere Consigliere
STEFANO GRAIDI	Aprilia World Service BV, Olanda Carraro SA Lux Chiorino Group SA, Lussemburgo Chiorino Participations SA, Lussemburgo D. Holding SA Damiani International BV Damiani Japan KK Gen Del SA Ginevra Svizzera Giovanni Rana SA Leading Jewels SA Olivetti Engineering, Svizzera Prada SA Lux Space SA Sparkling Inv. S.a.	Consigliere Responsabile Legale CH Consigliere Consigliere Consigliere Consigliere Consigliere Consigliere Consigliere Consigliere Responsabile Legale CH Consigliere Consigliere
GIANCARLO MALERBA	Atlas Copco Finance S.r.l. Bolton Manitoba S.p.A. Collistar S.p.A. Cordifin S.p.A. De' Longhi Capital Services S.p.A. EEMS Italia S.p.A. IBF S.p.A.	Sindaco Effettivo Sindaco Effettivo Sindaco Effettivo Sindaco Effettivo Sindaco Effettivo Consigliere Sindaco Effettivo

